IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 266. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 26 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I socialisti in Germania

Come tutti gli anni, alla vigilia del Congresso generale dei socialisti di tutta la Germania, il *Vorwaerts*, organo principale del partito, pubblica la relazione in cui la direzione espone le sue idee sullo sviluppo del partito stesso dal Congresso dell'anno antecedente in poi.

La relazione di quest'anno è datata da Amburgo e firmata dal Comitato direttivo. Questo Comitato venne formato di cinque membri della frazione del *Reichstag* quando nel novembre dello scorso anno l'ufficio di presidenza del partito il collegio dei probiviri, la Commissione per la stampa ecc. furono sciolti in base alla legge sulle associazioni. Una sentenza del tribunale confermò tale provvedimento; riconoscendolo come legale; i condannati ricorsero in appello ed il risultato ancora non si conosce.

Il trasloco della direzione del partito da Berlino ad Amburgo causò maggiori spese e lavoro. Perciò la relazione biasima vivacemente nel primo capitolo quel provvedimento, ma finisce col constatare che, come se nulla fosse avvenuto, tutto andò per la sua via. La relazione loda il Ministro del commercio Berlepsch, perchè riconobbe al *Reichstag* che lo sciopero dei lavoranti " in confezioni „ era giustificato e lodò il Consiglio municipale di Würzburg, che appoggiò, presso le autorità provinciali, l'istanza delle società operaie, che si aprisse una colletta per gli scioperanti di quell'industria.

La relazione impartisce un'ammonizione ai " compagni „ della Sassonia perchè dopo l'approvazione della nuova legge elettorale, si perdettero in " inutili polemiche „ sulla questione se i deputati sassoni dovessero deporre o no i loro mandati.

Nel secondo capitolo, si tratta dell'agitazione e si constata che questa ha consistito principalmente nella distribuzione di opuscoli. L'agitazione nelle campagne, proclamata nell'ultimo Congresso, è sempre eguale a zero, ed anche l'agitazione contro le corporazioni operaie, è arenata. Il decentramento e l'istituzione di comitati provinciali, iniziati due anni sono e su cui il partito fondava grandi speranze, non hanno dato buoni risultati; si sono tenute, è vero, parecchie assemblee provinciali, ma — come rileva la relazione con espressioni di vivo biasimo nella chiusura dei conti di cassa — o le associazioni di varie località e di alcuni collegi elettorali, hanno mancato ai loro doveri verso il partito, e non hanno versato più un *pfennig* alla cassa del partito. La relazione dice testualmente:

" Pur troppo sono le località nelle quali il partito esiste da molto tempo, che danno il cattivo esempio. Due collegi elettorali nei quali nelle ultime elezioni furono dati 47,500 voti ai candidati socialisti versarono nel corso dell'anno 6 — sei — marchi, un altro collegio nel quale furono dati 18000 voti ai candidati socialisti ne versò soltanto 4 — quattro — marchi e 35 pf., ed altri due collegi con 14,000 e rispettivamente 12,000 elettori socialisti non hanno versato neppure un *pfennig*. Potremmo moltiplicare gli esempi, ma è sperabile che i citati, bastino a richiamare l'attenzione dei " compagni „ su questo punto molto debole dell'organizzazione del nostro partito. „

Nel capitolo susseguente si tratta delle elezioni e si nota che i socialisti hanno conquistato nel corso dell'anno i due collegi di Halle e Dortmund (quest'ultimo coll'aiuto dei clericali fatto che certamente la relazione non rileva). Essa accenna alle elezioni della Dieta di Gotha, nelle quali i socialisti, grazie agli antagonismi tra i partiti borghesi, conquistarono alcuni seggi ed ai successi nelle elezioni comunali.

A Berlino i socialisti mantennero gli antichi seggi: a Lipsia ne conquistarono 6, a Carlsruhe 12, a Pforzheim 16, e nell'Alsazia Lorena: a Mülhausen 2, a Markirch 5, a Colmar 1, a Strasburgo 3 ed a Saargemund 3.

Più dei due terzi della relazione trattano della propaganda per mezzo dei giornali e di libri ed opuscoli.

La relazione deplora — come le precedenti — l'inconveniente che in molte località si pubblicano dei giornali senza averne i mezzi. Ciò risulta da una tabella in cui appare che i giornali politici e tecnici del partito sono diminuiti complessivamente di 6 e risulta pure dal resoconto di cassa, secondo il quale più di un quinto degli introiti viene assorbito da sovvenzioni alla stampa.

In complesso il partito ha 73 giornali politici e 50 giornali tecnici.

Il *Vorwaerts*, con un introito netto di 52,000 marchi, ha dovuto contribuire anche quest'anno a gran parte alle spese del partito. Tuttavia il giornale ha reso 3000 m. meno che l'anno scorso, perchè le spese sono aumentate. Anche la partita " Libri „ del *Vorwaerts* è in diminuzione tanto per ciò che riguarda la pubblicazione, come per gli introiti.

Il movimento di cassa del partito nello scorso anno dà un introito di 270,171 m. e 230,000 m. di spese. I deputati al *Reichstag* costarono al partito 24,147 m.; l'agitazione costò 41,500 m.; gli stipendi e le spese di amministrazione ascesero a 15,058 m.

Nella chiusa si constata che la condanne dei socialisti, nel corso dell'anno, ascesero complessivamente a 84 anni, 8 mesi, una settimana ed 1 giorno. Le multe ascesero complessivamente a 81,773 marchi.

" Ciò non ostante — così conclude la relazione il partito è saldo, compatto e pronto, come sinora anche per l'avvenire, a fare qualsiasi sacrificio per la liberazione della classe operaia. „

Politica e Diplomazia

(S) **Venezia**, 25 — Stamane, alle ore 5, il Kedive è partito per la linea di Trieste.

San Sebastiano, 25 — I granduchi Alessio Vladimiro e de Leuchtenberg di Russia arriveranno qui ai primi di ottobre.

Londra, 25 — La principessa di Galles e la principessa Vittoria sono ritornate dalla Danimarca.

Vienna, 25 — Il conte Deym ambasciatore austro-ungarico a Londra, è giunto qui.

— Il conte di Eulemburg, ambasciatore tedesco presso la nostra Corte, accompagnerà l'Imperatore Francesco Giuseppe alla cerimonia per l'inaugurazione del Canale alle Porte di Ferro.

Pietroburgo, 25 — La *Petersbuskja Wiedomosti* annunzia che il granduca Cirillo, figlio del granduca Wladimiro, domanderà fra non molto la mano della principessa Anna del Montenegro.

Parigi, 25, ore 15,50. — Il duca e la duchessa di Aosta si recano oggi a Chantilly.

Si dice che lo Czarevitch ritornerà a passare l'inverno alla Turbie.

I funerali della principessa Olga

Cettigne, 25 — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali della Principessa Olga. Vi assistettero tutti i membri della Famiglia principesca il corpo diplomatico, le autorità civili e militari e tutta la popolazione. La guarnigione di Cettigne rese gli onori militari.

Poscia il Principe Nikita ricevette a Palazzo le Autorità che gli presentarono le condoglianze.

Le capitolazioni a Massana ed a Tunisi

Gli ufficiosi fanno una strana confusione tra la situazione di Massaua nel 1888 e quella presente della Tunisia — per trarne motivo a dire che la questione delle Capitolazioni fu vulnerata dall'on. Crispi e che male servono a lui quei giornali di opposizione, che oggi ne pretendono il mantenimento a nostro favore nella Tunisia, dopo avere approvato l'on. Crispi, che ne proclamava, nel 1888, la decadenza a danno della Francia nei possedimenti italiani del Mare Rosso.

E ci sarà facile dimostrare la fallacia dell'argomento, che fa il giro dei loro giornali e li ha messi di buon umore.

Nel 1888 il governo della Colonia Eritrea imponeva a Massaua alcune tasse di carattere locale (una specie di tasse sulle arti e mestieri) alle quali dovevano sottostare tutti indistintamente gli abitanti della città, qualunque la loro nazionalità.

La Francia reclamò a favore dei suoi connazionali, l'esenzione dalle tasse in parola, invocando le Capitolazioni, che garantivano questo beneficio agli europei, residenti in paesi musulmani.

Notiamo, intanto, per la verità, che ai reclami della Francia non si associarono altri governi, sebbene parecchi contassero dei loro cittadini tra le popolazioni tassate.

L'on. Crispi, ministro degli esteri e presidente del Consiglio, non menò buono alla Francia il reclamo, perchè " le Capitolazioni nel nostro territorio di Massaua erano decadute per il solo fatto dell'occupazione italiana e dell'amministrazione civile, che l'Italia vi aveva istituito. „

E l'on. Crispi aveva ragione da vendere. E lo sentiva tanto il signor Goblet, che egli si guardò bene dal combattere la massima affermata dal ministro italiano e si limitò a cavillare sopra certe formalità, le quali il governo del Re aveva trascurato e senza le quali, a termini del protocollo di Berlino, la presa di possesso dell'Italia di quei territori non era diplomaticamente stabilita.

Ma fu facile all'on. Crispi smontare anche quest'obiezione. Il protocollo di Berlino era posteriore all'occupazione italiana, impegnava le potenze firmatarie per l'avvenire, ma non poteva avere effetti retroattivi e distruggere fatti compiuti e debitamente notificati secondo il giure anteriore.

Ed il signor Goblet ha dovuto darsi per vinto; riconoscere che le Capitolazioni a Massaua avevano cessato di esistere e lasciare che i suoi concittadini residenti nel territorio Eritreo pagassero le tasse locali, cui erano tenuti.

Quale, invece, è la situazione presente della Tunisia?

Essa non è territorio francese; è territorio semplicemente protetto. A Tunisi governa il Bey, le tasse si riscuotono a nome del Bey ed in nome suo si amministra, sia pure da giudici francesi, la giustizia.

A Massaua, niente di tutto ciò. — Territorio italiano, Massaua era governata allora, come lo è adesso, da funzionari nominati dal Re ed in nome del Re, che vi esercita intera ed assoluta la sovranità.

Il precedente, adunque, che gli ufficiosi si sono preparati per diminuire la responsabilità del ministero, che si accinge a rinunziare alle Capitolazioni di Tunisi, ed addossarla all'on. Crispi, che vorrebbero il capro espiatorio di tutti gli errori loro e dei loro amici, non fa al caso e prova contro coloro che infelicemente l'hanno scavato fuori. Esso prova che nel 1888 un ministro del Re seppe, con successo, tenere alto ed integro contro le pretese della Francia quel diritto italiano, che i suoi successori sono disposti oggi a sacrificare alla stessa Francia a cuor leggiero.

Il Re Oscar e Nansen.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 25. — Secondo il *Morgenbladet* Nansen avrebbe ricevuto la seguente lettera dal presidente del Consiglio di Stato:

" Il Re mi ha incaricato per mezzo del Ministro Gram di comunicarle che non erano esatte le parole attribuitegli dalle comunicazioni di giornali esteri, cioè che il Re avesse detto che ella aveva dato la promessa di tenersi lontano dalla politica. „ Il Re disse: " Nansen non desidera che le feste abbiano un carattere politico, ma che sieno invece veramente nazionali. „

Un comunicato ufficioso dichiara inoltre che il discorso del Re è stato alterato dai giornali esteri e che non vi è bisogno di smentirlo, perchè ha in sè l'impronta della scorrettezza.

E' noto che le parole attribuite al Re avevano dato luogo a varie polemiche fra giornali svedesi e norvegesi.

Gli affari d'Oriente

Gladstone e la Turchia.

(S) **Londra**, 25. — I giornali approvano il discorso di Gladstone, ma dubitano dell'efficacia dei provvedimenti che egli propone.

Il *Daily Telegraph* ed il *Times* biasimano il progetto di coercizione riguardo al Sultano e di richiamo di Currie dall'Ambasciata di Costantinopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pera, 21. — Pochi giorni dopo l'eccidio i giornali turchi avevano parlato d'un telegramma di felicitazione inviato dallo Czar al Sultano. Non era la notizia stata riprodotta dagli organi in lingua francese, stante la proibizione avutane dalla censura. Da molti allora si mise in dubbio il telegramma, ma ora che se ne occupano tutti i giornali d'Europa, non si può più dubitarne.

Produce nel paese una tristissima impressione, nè si capisce come l'azione dell'ambasciatore sig. Nelidoff sia così contraria, almeno in apparenza, ai sentimenti del suo Sovrano.

Colui che salvò gli anarchici armeni venuti di fuori e che fecero il tentativo contro la Banca, fu il Maximoff, primo dragomanno dell'Ambasciata russa: egualmente furono ricoverati in questa moltissimi armeni. Ed ora pure, sia pel fatto che le sentinelle turche a Baiukdera uccisero un armeno senza motivo plausibile, sia per l'arresto che vollero fare le pattuglie, sulla banchina rimpetto alla residenza d'estate dell'Ambasciata, di armeni che in barca ritornavano dopo avere lasciato uno di loro sul battello russo diretto ad Odessa, fu il Nelidoff accompagnato dal Maximoff che fece le maggiori proteste, non permise l'arresto di questi ultimi e fece rendere onori speciali coi marinai e col cavas russo alla salma del morto.

In una parola non lasciò l'ambasciatore occasione per dimostrare l'orrore pei fatti a cui aveva assistito, e parlare in conseguenza alle autorità turche onde impedirne la continuazione.

Il telegramma quindi dell'Imperatore deve essere stato inviato sotto il primo sentimento ch'ebbe S. M. di vedere svanito un tentativo anarchico, prima di aver ricevuto dettaglio delle stragi commesse.

Non lascia però minor triste impressione su tutti, che vedono la Turchia incoraggiata a proseguire nella stessa via a danno della popolazione locale e delle Colonie.

L'emigrazione si prosegue adunque anche fra gli europei non trovandosi sicuri e l'avvenire si presenta ben triste per quelli che rimangono.

Seguono gli sfratti in massa degli armeni, coloro però che andarono nei porti russi non furono ricevuti. A Varna, Marsiglia e Pireo va il maggior contingente ove è ben accolto.

Le perquisizioni si aumentano e molti che sono arrestati vedono i loro beni e averi compromessi.

Passiamo un triste momento essendo per il contatto continuo che si aveva anche con gli armeni compromessi gli affari di tutti.

Banco di Napoli

E CASSA DI RISPARMIO DI BARLETTA

Sulle pretese indebite ingerenze del Governo verso il Banco di Napoli in prò della Cassa di Risparmio, il ministero dell'agricoltura e commercio fornisce le seguenti informazioni:

" La Cassa di risparmio di Barletta che è in liquidazione, aveva un debito indiretto ed eventuale verso il Banco di Napoli di oltre 600 mila lire per isconto d'effetti del suo portafoglio. Allo scopo di rendere più spedita la liquidazione della Cassa e più agevoli e frequenti le distribuzioni dell'attivo ai depositanti, il Liquidatore divisò di affrancare l'Istituto dalla responsabilità della girata degli effetti riscontati al Banco di Napoli, offrendo a questo un compenso commisurato alle perdite eventuali cui il Banco andrà incontro nella liquidazione di quel portafoglio. Le condizioni furono liberamente dibattute fra le due parti; il Liquidatore propose, come era suo dovere, un compenso inferiore alle L. 50,000; il Banco pretese lire 50,000 e questa cifra fu accettata dal Liquidatore e ratificata dal Consiglio di amministrazione del Banco.

" Il Governo non è intervenuto che per ottenere una sollecita e pronta conclusione dell'accordo, allo scopo di liberare le somme che erano depositate e vincolate a favore del Banco in garanzia del suo eventuale credito verso la Cassa di Barletta, e di fare con esse una nuova distribuzione ai depositanti di questa, della quale anche ragioni di ordine pubblico additavano la urgenza.

" Il Governo ha quindi correttamente esercitata una azione legittima nell'interesse dei poveri depositanti della Cassa di risparmio di Barletta, e si è assolutamente astenuto dall'esercitare pressioni sul Banco di Napoli circa le modalità e la portata finanziaria dell'accordo.

" La corrispondenza, intervenuta fra il Ministero del commercio e il Banco di Napoli, sopra questo affare, conferma luminosamente la verità delle presenti dichiarazioni.

L'accusa di ingerenze del Governo, che rendevano illusoria l'autonomia del Banco, non sono stati i giornali ad inventarla. Fu formulata dal comm. Ariotta nel suo telegramma all'on. Ministro del Tesoro e, come un fiore non fa primavera, così il dimostrarla insussistente per un solo fatto, non basta a distruggerla.

Conferenza interparlamentare per la pace

(S) **Budapest**, 25. — La Conferenza interparlamentare per la pace, discutendo la questione della protezione degli stranieri e il diritto d'espulsione, approvò una mozione di Bar (tedesco), la quale propone che l'espulsione individuale debba limitarsi a certi casi. Gli stranieri dovranno avere gli stessi diritti che i nazionali dinanzi ai tribunali.

Si approvò pure una mozione di Apponyi, la quale permette ai delegati dei paesi privi di Costituzione di partecipare alla Conferenza.

(S) **Budapest**, 25. — Oggi si chiuse la Conferenza interparlamentare per la pace con un breve discorso di Bernaert, in nome di tutte le rappresentanze.

Rispose il presidente del Comitato ungherese, Szell.

Venne confermata la Presidenza precedente e non si fece nessuna designazione per la sede della prossima Conferenza.

Alle ore 2 pom., ebbe luogo un grande banchetto offerto dal Municipio.

Domani i congressisti partono per assistere all'inaugurazione del Canale alle Porte di Ferro del Danubio.

(S) **Budapest** 25. — Nella odierna ultima seduta della Conferenza interparlamentare per la pace è stata approvata una mozione di Berzeviczy circa i mezzi per la realizzazione delle deliberazioni della Conferenza con un emendamento proposto dal gruppo parlamentare inglese che dà incarico alla commissione speciale di mettersi d'accordo coi Governi per l'istituzione di una Corte arbitrale internazionale.

La scelta per la sede per la futura Conferenza è stata lasciata all'ufficio di presidenza della Conferenza stessa.

(S) **Budapest**, 25. — Il banchetto ufficiale offerto dal municipio di Budapest ai membri della Conferenza interparlamentare è riuscito splendido. La grande sala era gremita d'invitati. Gli 80 parlamentari italiani erano presenti.

Parlaron fra gli altri, applauditissimi, gli on. Pandolfi, Toaldi, Pasolini e Martini.

Il decentramento

Il senatore Gadda, presidente del Comitato Lombardo per il decentramento, scriveva testè, nel *Corriere della Sera*, che " se il decentramento dei servizi e le autonomie degli enti locali esigessero tale un reparto regionale, che potesse minacciare, anche per lontana ipotesi, l'unità della patria, si dovrebbe abbandonarne il pensiero. „

E per dimostrare che l'unità politica non può avere alcun pericolo dal decentramento, come egli lo intende, come egli lo vorrebbe, l'on. senatore notava le sostanziali differenze che corrono tra la *regione*, secondo che l'aveva ideata nel 1861 il compianto Minghetti, e quella che ora propone di costituire il Comitato lombardo.

La prima aveva speciali poteri, era corpo morale; aveva beni propri, bilancio proprio; la seconda, invece, avrebbe niente di tutto questo, riguarderebbe unicamente l'ordinamento dell'amministrazione e si potrebbe definire, secondo le parole dello stesso on. Gadda, " l'autonomia amministrativa degli enti locali, Provincie e Comuni, costituiti come ora sono.

E' questione di forma; ma la sostanza rimane la stessa, come lo dimostra il prof. Bragadin *(a)*, del quale ci piace riprodurre qui alcune considerazioni.

" Prima di tutto, allo scopo di stabilire una forma di amministrazione decentrata occorrerà raggruppare un dato numero di provincie le quali sieno finitime, ed abbiano aspirazioni più o meno comuni, altrimenti sarebbe tolto lo scopo del decentramento. Ed una volta creato un gruppo di provincie Lombarde o Venete o Toscane avremo la regione o circoscrizione Lombarda, Veneta o Toscana. Sia pure che si mantenga l'attuale ordinamento di Provincia e Comune, ma è certo che a costituire l'Ente regionale vi concorreranno quelle Provincie che sono contenute in una sola divisione geografica, e che nella regione Lombarda non vi può essere inclusa una Provincia Toscana. E sia pure che questo si faccia al solo scopo amministrativo, ma dal momento che è ufficialmente stabilito che un tale gruppo di Provincie è governato con criteri esclusivamente locali, tutti gli amministrati si persuadono di essere lombardi, veneti, toscani e non italiani, scalzando così il sentimento di italianità, talchè il passaggio dalla regione amministrativa lombarda o veneta o toscana alla regione politica non diventa che una questione di parole. „

Ma, soggiunge l'illustre senatore, " che le città, che saranno residenza dei governatori, non potranno suscitare alcuna gelosia, perchè quel fatto, determinato dalle condizioni materiali nello interesse comune, non attribuendo alcuna superiorità sugli altri capoluoghi di Provincia, non potrà mai essere un serio ostacolo od una riforma che miri a vantaggi reali. „

La risposta ne è facile.

Potrebbe l'on. Gadda concepire una regione, la Lombarda, la Piemontese, la Toscana, senza che la residenza del governatore sia Milano, Torino, Firenze? E se ciò sarà e deve esserlo, non vede l'on. Gadda che farà capolino, o prima o poi, lo Stato di Milano, il Piemonte, la Toscana e via discorrendo?

E da questo risveglio del sentimento regionale non teme l'on. Gadda che l'unità politica dello Stato possa essere messa in pericolo, in un paese che conta appena trent'anni di vita nazionale e dove vivono ancora molti di coloro che si credevano semplicemente Lombardi o Piemontesi, Toscani o Romani, e che dell'italianità ebbero un concetto molto tardivo e, forse, lo mantengono ancora imperfetto?

Nè si creda che il raggruppamento di parecchie provincie finitime con attribuzioni bene determinate e puramente amministrative, avvicinando l'amministrato all'amministratore, favorisca il sollecito disbrigo degli affari e dia maggiore affidamento di amministrazione imparziale e rigorosamente giusta.

Accadrà nelle anticamere dei governatori, dove si affolleranno gli affari ed i sollecitatori, ciò che accade presentemente nelle anticamere dei ministeri.

Non sono gli enti, che manchino per garantire la giustizia nell'amministrazione, sono gli uomini che talvolta non usano od usano male di questi enti.

Se l'on. Di Rudinì, anzi che perdersi nella ricerca di riforme pericolose e sempre di dubbia utilità, anche se egli riuscisse a circondarle di freni salutari, che ne allontanassero il temuto pericolo politico, volgerà la sua attenzione ad emendare i difetti dell'amministrazione, della quale il primo ed il maggiore bisogno è la stabilità degli ordini e delle persone, egli farà opera veramente patriottica, per la quale il suo nome sarà ricordato con onore.

Stabilità degli ordini e stabilità delle persone, ecco ciò che manca alla nostra amministrazione provinciale, diventata mancipio quasi sempre dei partiti politici e spesso, ciò che è peggio ancora, delle locali clientele.

Ma disgraziatamente pare che da questo orecchio l'on. marchese di Rudinì non oda. Altrimenti egli avrebbe risparmiato quel *chassez-croisez* di prefetti, al quale abbiamo assistito dopo il suo avvenimento al governo e che non sembra ancor finito.

Accrescere i poteri e con essi le responsabilità dei prefetti, scaricando l'amministrazione da tutti quegli affari, che possono essere risoluti sul luogo con maggiore sollecitudine e con maggiore cognizione di cose, sarà bene; ma sarà anche meglio esigere che i prefetti amministrino e non facciano della politica.

Quando il prefetto avrà cessato di fare la parte dell'agente elettorale e politico del ministero nella provincia, verrà meno la ragione di mutarlo, mutando il partito al governo, e la stabilità, per la quale il prefetto acquista la conoscenza dei bisogni della provincia e dei mezzi più acconci per soddisfarli, sarà la migliore garanzia di buona ed utile amministrazione.

a) Nell'*Unione* di Bergamo.

Pel domicilio coatto

Ci risulta che il ministro dell'interno, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, ha dato l'ultima mano ad un importante progetto di legge, che disciplina tutta la materia del domicilio coatto.

Nella preparazione del progetto, che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, si è tenuto conto, non senza modificarne in gran parte i risultati, dei lavori precedentemente compiuti da una Commissione presieduta dall'on. senatore Canonico, che stese personalmente sul riguardo una elaborata relazione, della quale circa due anni addietro il nostro giornale riferì le prime notizie.

Nel nuovo progetto ministeriale, se le nostre informazioni sono esatte, vengono precisamente enumerati i casi nei quali il domicilio coatto è applicabile, in modo da escludere assolutamente ogni arbitrio, e si stabiliscono pure efficaci garanzie riguardo all'organo destinato a decretare il provvedimento. Così *La Giustizia*.

Il Congresso di Diritto internazionale

(S) **Venezia**, 25. — L'on. ministro Sineo è partito per Roma, iersera alle ore 22,45, salutato alla stazione dal sindaco, dal consigliere delegato di prefettura, dal presidente della Camera di commercio, dai direttori della posta e del telegrafo e dalle altre autorità.

(S) **Venezia**, 25 — L'Istituto di diritto internazionale, nella seduta di stamane, presenti 34 membri, discusse il progetto di regolamento d'immunità consolari, relatore Engelhardt.

Su proposta del vice-presidente lord Reay, l'Istituto telegrafò al Principe di Napoli le sue felicitazioni pel suo prossimo matrimonio colla Principessa Elena del Montenegro.

Colonizzazione interna

Ci è grato segnalare al pubblico come pare si stia risvegliando con progetti pratici il tentativo di risolvere il grave problema della colonizzazione interna facendovi concorrere forze vive, che altrimenti potrebbero dirigersi a secondare se non favorire l'emigrazione nostra.

Dalla gentilezza dell'ing. Nobile Manna Roncadelli di Cremona reduce da Terracina dove fu chiamato dal comm. Francesco Cirio, abbiamo potuto ottenere di presentare al pubblico idee e propositi che condivisi da personalità d'ogni colore politico ed approvati dal R. Governo potranno portare al Paese vantaggi incalcolabili.

La lettera è diretta al marchese G. B. Volpe-Landi presidente della Società di Protezione degli emigranti italiani con sede centrale in Piacenza. L'ing. Manna è delegato provinciale della Sezione di Cremona ed ha visitato la erigenda colonia per condurvi poi alcune famiglie di emigranti cremonesi, già destinati a partire per il Brasile, che in quella provincia alla sospensione d'imbarco sommavano già a più di duecentocinquanta ed ora trovansi senza pane e senza tetto.

Auspice l'instancabile ed intraprendente comm. Francesco Cirio, il problema della colonizzazione interna fra pochi giorni avrà il suo pratico inizio sopra una vastissima estesa di terreni in Comune di Terracina e nel suo confinante Comune di San Felice.

Fra le paludi pontine ed il mare giacciono secolari dune con altezze variabili fra i 10 ed 39 metri sul livello del mare, coperte di boscaglie semivergini e boschi cedui, che madre natura ha forniti di fertilità naturale, dirò quasi inesauribile.

Questi terreni sono forniti di buona acqua potabile a profondità accessibili ai pozzi Nocton orpinari ed esposti alle brezze marine, mentre sono protetti dalle infezioni malariche delle paludi in parte già bonificate, da un muraglione naturale costituito di foreste torno torno ai vastissimi possessi, 2000 sono gli ettari che costituiscono la prima consegna ed altrettanti e più sono già chiesti a completare la concessione perpetua che il comm. Cirio intende mettere a coltivo popolando quella plaga di coloni d'ogni provenienza.

Lo scopo, cui da tempo tende il noto industriale ed appassionato agricoltore, si è di dimostrare come con buona volontà, perseveranza ed onestà, un pane può procurarsi anche in Italia nostra a migliaia e migliaia di famiglie sfruttando quanto madre natura e nella terra e nel cielo italiano ha profuso a larghe mani, quanto non attende che la laboriosa opera colonica per trasformarsi in benessere morale e materiale degli indigenti coloni dell'oggi trasformabili fra pochi anni in agiati contadini e futuri proprietari se occorre di porzione parte delle terre lavorate.

A quest'opera umanitaria e civile deve la Società italiana di S. Raffaele dare tutto l'appoggio che le sarà possibile, come è desiderio dello stesso comm. Cirio senza impegnarsi in alcun esborso di sorta, ma esercitando sulla nuova istituzione non solo un patronato morale, ma un vero sindacato economico della parte finanziaria dell'impresa.

Questo Sindacato sarebbe esercitato mediante un Consiglio di sorveglianza, il quale dovrebbe moralmente garantire il pubblico, che il valore assegnato ad un nuovo titolo di credito: *la ricevuta agricola locale*, è realizzabile effettivamente col ricavo della semina già predisposta nei varii terreni o dalla effettiva sussistenza nei magazzini delle materie prime necessarie allo sviluppo delle industrie che utilmente possono alla agricoltura essere associate.

Un delegato del Consiglio di sorveglianza dovrà essere incaricato di ispezionare le varie aziende onde accertarsi che le Commissioni locali di sorveglianza facciano scrupolosamente il loro dovere e se lo stato dei lavori agricoli dimostri in consonanza ai libri di amministrazione nelle Sezioni, che quanto è indicato alle singole ricevute è realmente stato eseguito e se i terreni sono nella possibilità di produrre quanto la ricevuta stessa dichiara attendersi in prodotti per la relativa estinzione.

Il Patronato di emigrazione perciò opportunamente potrebbe costituire il nucleo del Consiglio di sorveglianza e darebbe in tal modo autorità, serietà e valore morale a questo titolo agrario. Esso porterebbe l'interesse giornaliero di centesimi due ogni cento lire. Già garantita per sua natura, la ricevuta agricola, dal prodotto del fondo messo in coltivazione, lo sarebbe per dippiù dal fondo dovendo ogni ipoteca esistente essere postergata per legge, giacchè il credito essendo rappresentato dalla spesa di mano d'opera e sementi, per il disposto dell'art. 1958 C. C. detto credito riesce privilegiato.

Altrettanto dicasi per le ricevute agricole che potranno essere emesse sui prodotti delle industrie, quando sia accertata la sussistenza nell'opificio delle materie prime destinate alla trasformazione.

La competenza agricola ed industriale del comm. Cirio in affari, è troppo nota per temere sulla riuscita dell'impresa.

Ciò nullameno si presentano tali e tante circostanze di fatto, favorevoli al raggiungimento dello scopo, che: esaminata anche di volo la località prescelta per l'impianto della nuova colonia; tenuto conto della estensione, esposizione e feracità del terreno da sottoporsi a regolari avvicendamenti ed a colture arboree; presunte la quantità e qualità del prodotto che si intende di coltivare; constatata l'esistenza di comode vie di comunicazione commerciale per acqua e per terra; e finalmente assicurata la possibilità di appoggio — ai prodotti già in parte accaparrati — sia in Italia che all'estero, tanto agricoli che industriali; Lei, egregio marchese, non si periterà certo a dividere il mio convincimento e quello di stranieri ed italiani stessi che già hanno visitata la località ed esaminato l'affare per ogni lato, per conchiudere che sotto ogni rapporto crede consigliabile una azione della Società di protezione degli emigranti in favore della colonizzazione Cirio concorrendo essa a costituire, a mezzo dei propri componenti, il Consiglio di sorveglianza della Colonia, Consiglio la cui responsabilità e garanzia in effetto si manterrà mai sempre nel campo morale e non nel materiale.

E' indispensabile però che il Patronato di sorveglianza — che dovrà dirigere ed esercitare l'ispezione dei Consigli sezionali — si costituisca con nomi i quali da soli rappresentino una garanzia morale e materiale della nuova istituzione.

Eccole ora in abbozzo, mio egregio Presidente, i punti principali sui quali si svolge il programma della colonia che molto probabilmente dovrà ricordare ai posteri un fausto avvenimento...

Faranno parte della colonia, con gentile e patriottico pensiero del suo fondatore, le famiglie indigenti dei morti, feriti e prigionieri nostri sul suolo africano, poi le famiglie degli emigranti al Brasile trattenuti in Italia, poi fra gli indigenti

contadini i più bisognosi delle diverse provincie italiane.

E' fatto obbligo al capo-famiglia che intendesse far parte della colonia, lo esaurire tutte le pratiche prescritte dai regolamenti vigenti sulla emigrazione all'estero, solo che il passaporto dovrà esser chiesto per l'interno.

E' del pari a lui fatto obbligo di dichiarare in presenza di testimoni idonei, davanti al sindaco del Comune, che esso capo-famiglia per sè e dipendenti si obbliga di attenersi alle prescrizioni indicate al programma di associazione in parola.

Ad ogni famiglia è assicurato il viaggio gratuito dalla attuale residenza alla futura, potendo seco portare attrezzi, mobilio e scorte, limitatamente alle prescrizioni che verranno impartite volta per volta.

Ad ogni famiglia sarà assegnato un appezzamento di terra per costruirvi provvisoriamente una capanna, poi una casa, secondo piani e tipi già predisposti, e coltivarvi per proprio conto quanto può essere alla famiglia necessario oltre i cereali ed altro, che verranno forniti al colono come in appresso:

Pei primi mesi di permanenza alla colonia sarà distribuito militarmente il vitto ad ogni famiglia, e militarmente si intende debba essere regolata la disciplina interna.

Saranno organizzati nella colonia magazzini di approvigionamento che forniranno al colono tutto ciò che possa occorrergli pei bisogni di una vita modesta e di un trattamento igienico, nonchè quanto a lui potrà occorrere per strappare alla terra l'ultima sua parola. I magazzini stessi poi ritireranno dal colono quanto egli in qualunque modo ha ottenuto dal terreno affidato alle sue cure per una solerte e razionale coltivazione.

Ad ogni capo-famiglia sarà aperto un conto corrente dalla amministrazione coloniale a mezzo di una commissione di sorveglianza.

Questa commissione che esplicherà la sua azione in ogni singola sezione dovrà essere costituita di tutte quelle persone che rappresentano l'onestà, attività e competenza di qualsiasi natura, utilizzabile al buon andamento morale e materiale della colonia.

L'amministrazione della colonia provvede al servizio sanitario, religioso e civile dei suoi componenti; resta per tal fatto eliminato il bisogno nei coloni di uscire dai confini della azienda senza giustificato motivo.

La Commissione di sorveglianza e tutti i componenti la Colonia dovranno prestare l'opera loro gratuitamente sino ad organizzazione completa dell'azienda colonica, nelle sue estrinsecazioni agricole e delle industrie affini.

Il funzionamento economico dovrà esplicarsi senza denaro alla mano; ma col solo titolo della *ricevuta agricola locale*. Questa non rappresenterà altro valore, se non quello che si è immagazzinato nei singoli terreni — identificati per ubicazione, estensione e coltura — a mezzo di lavoro, semi, concimi ed ogni altro coefficente di produzione, valore che è rappresentato presuntivamente dall'intero prodotto, che da quel terreno sarà per ottenersi a coltura compiuta.

Detta *ricevuta agricola locale*, che il comm. Cirio chiama infallibile, esplica praticamente quanto la secolare esperienza e la tradizione hanno voluto sintetizzare nei due motti che circolano nella campagna " chi mangia paga „ e " chi lavora ha diritto di mangiare. „

Avrei tanto altro da raccontarle ma non voglio essere oltre importuno.

Questo sistema però nel suo assieme parmi dovrà efficacemente concorrere ad arrestare l'emigrazione nostra per le Americhe, e col fatto sarà per dimostrare, che onestà e lavoro in tutto il mondo, quando vi sieno terre fertili da coltivare, sono fonti inesauribili di benessere pubblico e privato. Mi abbia nella sua stima e mi creda devotiss.

Ing. *R. Manna Roncadelli.*

ATTI DEL GOVERNO

Gazz. Uff. del 25 contiene:

R. Decreto che approva la nuova linea daziaria del Comune di Cotrone — RR. Decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia, trasformazione di Monte Frumentario, costituzione di Ente morale ecc. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e di agricoltura, industria e commercio.

Magistratura — *Pretori* — Maggiora, pretore a Orada, tramutato a Vigevano.

Nani, id. a Mombaruzzo, id. a Orada.

Fiaccavento, id. a Palazzolo Acreide, id. a Grammichele.

Corsini, id. a Grammichele, id. a Ravanusa.

Ferrara, id. a Piperno in aspettativa, confermato nell'aspettiva per altri due mesi.

Carboni, id. a Siniscola, è collocato in aspett.

Lojodice, id. a Gimigliano, id. id.

Ministero istruzione — *Università* — Silvestri comm. Iacopo, prof. ordinario di diritto amministrativo a Padova, è collocato a riposo.

— *Abilitazioni* — Mecca Maria abilitata nell'insegnamento delle matematiche nelle scuole normali.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 24 — La rotta del Reno è stata oggi finalmente interclusa. Si affondarono sacchi 40,000 e pezzoni 16,000.

Il Consiglio comunale ha votato un plauso per la condotta delle truppe, esprimendo meraviglia per il rifiuto del Ministero della guerra di concedere carri, cavalli e conduttori per il trasporto dell'acqua potabile nei luoghi inondati.

Genova, 24 — La Confederazione operaia indisse una riunione per promuovere pel 10 marzo dell'anno venturo un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Mazzini in occasione del 25.° anniversario della sua morte.

— Sul piroscafo *Vittoria* della Veloce sono partiti pel Plata 1199 emigranti. Altri 600 partono oggi sull'*Italia* per la medesima destinazione.

Taranto, 24 — In Pozzo Barletta, fuori Porta Marina, fu rinvenuto il cadavere di Ruggero Stagni, crivellato di ferite.

Ignorasi il movente del misterioso assassinio.

Sassari, 24 — Venne scoperta una vasta associazione di malfattori che da molto tempo commettevano furti, rapine ed estorsioni. Furono arrestati venti individui.

Catania, 24 — (*Grassi*). I presidenti delle Camere di commercio della Sicilia all'unanimità hanno scelto il nostro concittadino avv. Salvatore Paola a componente il collegio arbitrale della Società anglo-siciliana per gli zolfi, la quale a sua volta ha scelto il Principe di Scalea.

E' bene notare che in forza del contratto fra la Società e i produttori di zolfi, tutte le questioni che potranno sorgere saranno deferite ad un collegio arbitrale come sopra costituito e presieduto dal presidente della Cassazione di Palermo.

Ascoli-Piceno, 25 — Il Consiglio provinciale, adunato in sessione straordinaria, ha approvata la proposta della Deputazione per migliorare l'andamento della scuola industriale di Fermo. Venne incaricata una Commissione speciale perchè migliori la convenzione col Governo e il Municipio di Fermo, rendendo la scuola autonoma e amministrata da delegati, nominati dagli enti sussidianti.

Si assicura così un nuovo periodo rigoglioso a questa scuola, che sotto la direzione del compianto Langlois diede eletti artisti, bravi meccanici e valenti disegnatori.

Si spera nell'appoggio efficace del Governo.

Narni, 25 — (*R. S.*) E' reduce ora da Roma una Commissione composta dei signori marchese Paolo Eroli e ing. Augusto Battistelli, entrambi nominati dalla Congr. di Carità. Essi si sono recati nella vostra città per ottenere dal P. Generale dei Fate-Bene-Fratelli la revoca del ritiro dei Religiosi da Narni. Una Commissione di molti cittadini officiò anche il conte Angelo Mancinelli Scotti perchè si rechi in Roma ed associ la sua all'opera della Commissione.

Stando al *si dice* i sanitari non vedono di mal'occhio la partenza dei Religiosi, ma la cittadinanza, nella sua maggioranza, si augura che si trovi la via di appianare la cosa in modo che i Fate-Bene-Fratelli possano rimanere fra noi.

Forlì, 24. — La Banca popolare alla quale è successa la Banca cooperativa aveva concluso coi creditori un concordato al 75 per cento. Alcuni creditori dissenzienti, per una somma non indifferente, intentarono causa e il nostro tribunale ne respingeva la domanda. Ma la Corte d'appello di Bologna, uniformandosi ad un recentissimo giudicato della Corte suprema di Roma riformava la sentenza del tribunale.

I creditori dissenzienti quindi intimarono il precetto di pagamento e la Banca cooperativa, che già aveva convocato per domani gli azionisti e i creditori per deliberare sulla convenienza della liquidazione, non potendo eseguire il pagamento integrale, presentò al tribunale la domanda per la dichiarazione di fallimento.

E così finisce la dolorosa odissea delle cui fasi vi ho tenuto successivamente informati.

Livorno, 24. — Ricorrendo ieri il 23° anniversario della morte di F. D. Guerrazzi, una rappresentanza municipale ha recato sulla sua tomba a Montenero una ghirlanda a nome della città.

Padova, 24. — Oggi alle 4 si scatenò un furiosissimo temporale che durò due ore. Un fulmine penetrò nella casa della baronessa Zadra, situata nel centro della città, devastando tutto.

Piacenza, 24. — Il tenente generale Parravicino ha assunto ieri il comando della divisione. L'ufficialità sta preparando una grande dimostrazione di stima e d'affetto al tenente generale De Sonnaz, nel momento che lascierà il comando di questo corpo d'armata.

Il generale De Sonnaz però non abbandona la nostra città, avendo stabilito qui la sua residenza.

Aquila, 24. — Alla nostra stazione ferroviaria fu lasciato esposto al sole un fusto vuoto, impregnato d'alcool.

Questo volatilizzandosi fece scoppiare il fusto che uccise certo Clementini e ferì tre operai.

Firenze, 24. — L'ottobre a Firenze è il mese dei Congressi. Oltre quello dei cooperatori e degli alienisti ed oltre la riunione bibliografica, nella prima quindicina del mese sarà inaugurato il Congresso internazionale per l'infanzia. Il Congresso, che è sotto il patrocinio dei ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, è diviso in 5 sezioni che riguardano la propaganda generale in favore dell'infanzia, il miglioramento fisico e morale dei fanciulli e le questioni economiche relative all'infanzia.

Al Comitato sono pervenute adesioni anche dal Messico, dalla Spagna, dall'Uruguay e dal Chili.

Magenta, 24. — E' morto a 81 anni il signor Giuseppe Fornaroli, chiamando erede del suo cospicuo patrimonio di oltre un milione, l'Ospedale locale e l'Asilo infantile.

Milano, 25, ore 17,20. — Si è costituito sotto la presidenza della duchessa Melzi d'Eril un Comitato composto di ventitre dame, fra le quali la prefettessa baronessa Winspeare onde raccogliere sottoscrizioni per un dono artistico alla Principessa Elena del Montenegro, in occasione nelle sue nozze col Principe di Napoli.

L'Esposizione di arte sacra antica in Orvieto

Fra gli oggetti sacri che si ammirano in questa esposizione eucaristica, citerò ancora: La Croce d'argento dorato lavorata a sbalzo a traforo del secolo XVI, e due camici con grande merletto antico di Fiandra, appartenenti alla cattedrale di Pistoia — Pianeta, stola, manipolo di tela d'oro ricamata in oro con stemma vescovile sec. XVIII, idem, Croce con la base in forma di altarino tutta di ambra ornata di preziosi camei istoriati unica nel suo genere del secolo XV. (Orvieto, Baebini).

Calice con patena d'argento dorato con piede e nodo ottagono, lavorato a sbalzo a filograna e pietre preziose, secolo XVI, catt. di Pistoia. Messale rilegato riccamente del secolo XVI, catt. di Ancona — Calice con patena di argento dorato, lavorato a sbalzo, secolo XVI, catt. Ancona.

Evangeliario in pergamena con ricchissime miniature lavorato a smalto e a cesello appartenente al B. Antonio Fatali, vescovo di Ancona sec. XVI — Corporale di Lino dipinto idem — Croce di rame dorato con piede lavorato a sbalzo con smalti (Grotte di Castro).

Tovaglia di tela battista ricamata a finto vaso in seta e oro istoriata in tutto il giro. (Osimo) — Croce di legno ricoperta con lastre indorate e varie figure in rilievo. Sec. XI (Cingoli) — Reliquiario di S. Leopardo con l'effigie del Santo in lamina d'argento con leggenda ✠ S. G. S. Leopardus. (Osimo) Velo Umerale di refe a filo nero ricamato in seta a colori, sec. XVI. (Pian Castagnaio).

Croce astile di argento dorato con medaglioni lavorati a sbalzo. Nel bastone si legge: " artifex De Viterbio me fecit MCCCXVI del mese di dicembre, Sec. XV (Viterbo-Celleno).

Piviale e Pianeta con manipolo in velluto azzurro contratagliato d'oro con stolone cappuccio, parte del parato detto di Papa Urbano V. Sec. XVI (Capitolo di Montefiascone). Calice di rame dorato con dischi di argento, regalato da Pio II. Sec. XV (idem). Pianeta bianca e velo da calice con ricami d'oro e perle, parte del parato di Giacomo III d'Inghilterra (idem).

Croce di metallo dorato con la figura del Cristo, Sec. XIV. Foligno (Vescovado). Croce astile di argento in parte dorato, cesellato e smaltato e con figure a sbalzo. Sec. XV (idem. Cattedrale). Pisside di cristallo di rocca con decorazioni di argento dorato. Sec. XV (idem.) Croce astile di metallo dorato lavorato a tutto rilievo con medaglioni a sbalzo. Sec. XV (idem S. Salvatore).

Croce metallo dorato e medaglioni all'estremità a grande rilievo. Sec. XIV (Foligno Vescovado). Reliquario d'argento lavorato a sbalzo, cesellato, ornato di pietre (Amelia). Reliquario d'argento lavorato in forma di tempietto. (idem).

Velo umerale di raso bianco con ricami in oro e seta a colori. Sec. XVIII (Alba, Piemonte). Calice con patena di rame dorato a piede ottagono a curve rientranti con dischi a smalto nel nodo e nel piede. Sec. XIII (idem Alba Catt.).

Orvieto, 24 settembre 1896.

IL CLERO PALATINO
E SAN NICOLA DI BARI

I.

La solenne funzione che dovrà essere compiuta nella basilica di S. Nicola in Bari, per la conversione al cattolicismo della principessa Elena Petrowich Njegusch, richiama l'attenzione degli italiani su quel clero palatino, di cui molti ignoravano, altri sapevano appena l'esistenza. Il diritto ecclesiastico in Italia è poco o nulla coltivato, eppure, sia nella parte storica, sia nella parte positiva delle vigenti istituzioni, dovrebbe formare oggetto di attento studio, specialmente in riguardo allo stato, che tanto la nazione italiana, quanto la monarchia ora hanno di fronte al papato. Pur troppo si sa (ed è stato osservato da menti elette) che non abbiamo pensato, in questi ultimi tempi, ad avere una politica ecclesiastica, che ebbero i nostri avi, specialmente nelle provincie meridionali, là dove più grave pesava la mano del pontefice, sia per il diritto d'investitura del Regno di Napoli, più volte esercitato, sia per altre pretese. E si deve, senza dubbio, ad una opportuna politica ecclesiastica, dai Normanni in poi, se man mano le pretese papali furono limitate e caddero, restringendosi il diritto d'investitura alla semplice presentazione della chinea, che nei tempi a noi più vicini venne anche abolita.

Non è il marchese Tanucci che assume, per il primo, un contegno indipendente, energico verso la corte papale, ma egli non è che il continuatore di una tradizionale politica, della quale è prova l'esistenza di un clero che, per la parte temporale è completamente sottoposto al re, il quale si riserva il diritto di nomina. La storia civile del Giannone è una documentazione continua...

A tanti secoli di distanza, questo clero diventa utile, presta la sua opera, in un nuovo stato di rapporti tra il papa ed il re d'Italia ed il gran priore di S. Nicola di Bari serve alle funzioni religiose (che altrimenti non si potrebbero compiere) per il matrimonio del figlio di un re ritenuto usurpatore dal papa.

Alla scelta della basilica di San Nicola hanno concorso anche altre ragioni di opportunità, oltre quella principalissima di essere di regio patronato e celebre, chè reali chiese palatine sono in Altamura, Acquaviva delle Fonti, Monte Sant'Angelo sul Gargano e Sannicandro.

Continue e reciproche sono state sempre le relazioni, specialmente commerciali, tra le due coste, la dalmata e la pugliese. Non solo molte famiglie dalmate si sono nei varii periodi di tempo stabilite nelle città marittime pugliesi, ma è noto che sono in Italia colonie di albanesi, i quali, rifugiatisi, per lo più, in montagne, vivono ancor oggi in villaggi dove conservano lingua e costumi proprii.

Ma l'antichissima Bari fu, in ogni tempo, la città che ebbe più intimi rapporti, anche per la venerazione comune per il santo Nicola, così popolare non solo in Montenegro, ma in Russia.

Le visite dei principi del Montenegro a quella basilica, un vero santuario, sono state e sono frequenti; doni di essi e degli czar di Russia fanno parte del sacro tesoro. Dal Montenegro sono pervenute offerte cospicue per i restauri. Nicola è il nome del principe del Montenegro e dello czar. Spontanea quindi dev'essere sorta nella mente del principe l'idea di far convertire la figlia in quel tempio.

Nè si deve dimenticare che Anti-Vari deve il suo nome all'essere di fronte a Bari e che Cattaro, a cui risponde il Noia-Cattaro in Terra di Bari, è stata negli antichi tempi sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Bari; nella quale città i cittadini di Cattaro che approdavano per merciare avevano il privilegio di non pagare i diritti di ancoraggio e plateaggio. Continua oggi lo scambio e si aprono in Bari fiere annuali per la vendita di prodotti importati dalla Dalmazia. I cavalli sono utilissimi per i lavori campestri della provincia e per i trasporti.

Venezia e Bari (le quali, a loro volta, erano strette tra loro non da soli rapporti commerciali, ma da speciali trattati) sono state sempre preferite dalle città marittime mercantili della costiera dalmata. Ed alla fondazione di Molfetta, secondo la leggenda, avrebbero, in gran parte, contribuito marinai dalmati, sbarcati in quel seno, dandole anche il nome.

Il commercio di Bari con l'Oriente era attivissimo negli antichi tempi; esso gareggiava con quello di Venezia. E quando quarantasette mercanti baresi pensarono, trovandosi in rotta per Antiochia, di prendere il corpo di Nicola vescovo di Mira nella Licia, tanto venerato come santo miracolosissimo, seppero che marinai veneziani s'accingevano alla stessa impresa. Ma essi furono più lesti e scaltri. Approdarono nel porto di Andriaco, distante tre miglia da Mira, rubarono le ossa del santo e le trasportarono a Bari, dove giunsero nel 9 maggio 1087. Con offerte vistose dei cittadini, con donazioni del normanno duca Ruggiero (figlio di Roberto Guiscardo) che così acquistò diritto di patronato, e di altri, si alza maestoso il tempio nel luogo dove prima tenevano corte i *Catapani*, già governatori della città a nome degl'imperatori greci. Ed ogni anno in Bari si celebra l'avvenimento, facendo approdare in quel giorno, tra funzioni religiose e feste popolari, tra fuochi artificiali e musiche, tre grosse barche di cui due unite insieme portano la statua del santo.

Casamassimi.

Tempeste e naufragi.

(S) **Parigi**, 24. — Dispacci da Nantes, Brest e Cherbourg segnalano una violenta tempesta scatenatasi la notte scorsa.

Si teme vi sieno stati disastri marittimi.

(S) **Dover**, 25. — Il mare è agitato. Vi sono stati diversi naufragi in parecchi punti della costa.

Teatri ed Arte

Lirica. — I signori Paolo e Luciano Hillemacher, gli autori del dramma lirico *Le Druc*, sono partiti per Carlsruhe, dove vanno a dirigere le prove della loro opera, che sarà data, sotto la direzione del signor Félix Mottl, alla fine del mese venturo, sul teatro granducale di quella città.

— La signorina Gianoli ha debuttato con grande successo alla Monnaie di Bruxelles nella *Carmen*, come protagonista.

Drammatica — Sarah Bernhardt è ritornata a Parigi per occuparsi della *reprise* della *Dame aux Camélias* di cui è imminente la 1000.a rappresentazione. Il dramma sarà rappresentato esattamente coi costumi portati dalla famosa Maria Duplessis (la vera Margherita Gautier) e dai personaggi che ebbero parte nella sua vita.

— *Brava Gente*, rappresentata l'altra sera al Manzoni di Milano, è stata trovata priva di interesse e di originalità. La tela è questa. Una lettera, scritta con calligrafia alterata da una moglie al marito per scoprire se egli sia o no fedele, passa per diverse mani e quattro donne credono così alla supposta infedeltà dei loro mariti o fidanzati.

Come si vede, la situazione è vecchia e degna di esser collocata a riposo per anzianità di servizio.

R. Accademia di S. Luca.

Una dolorosa perdita ha fatto l'arte della scultura in Germania, il 22 passato agosto a Bonn, nella persona del prof. Carlo Voss. Egli era nato il 5 novembre 1825 a Dünwal presso Colonia. Apparteneva ad insigni Accademie ed a questa di S. Luca, della quale era consigliere. Le sue opere principali furono: *Ebe* e il gruppo di *Amore e Psiche*, che si ammirano nel museo di Colonia; il *Ganimede* e la *Psiche*, che sono a Postdam; la magnifica fontana nel parco di Boston ed altre opere stimabilissime.

Artista egregio e virtuoso, lascia il Voss una profonda e cara memoria di sè nei suoi colleghi dell'Accademia e in Roma ove risiedeva. Aveva lo studio entro il palazzo Barberini.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Capriolo - Giudici: Di Stasio e Cardona - P. M. Levi.

Per un'antica amicizia.

In un appartamento di via Tacito dimoravano da gran tempo insieme un vecchio possidente romano, Luigi Giraldini, ed Adelaide De Angelis, vedova, di circa 60 anni, con la sua figlia Emilia ed il marito di questa, Nicola Catanuto, siciliano, ex-sott'ufficiale nell'esercito.

Morto improvvisamente, nella notte del 9 aprile, il Giraldini, venne a raccoglierne l'eredità il fratello Giovanni, impiegato nella manifattura dei tabacchi in Lucca. E domandò subito di varii libretti della Cassa di risparmio, per il valore di circa 42000 lire, che il defunto custodiva con cura entro una sua scrivania.

Non riuscendo a trovarli sospettò li avessero presi i padroni di casa di suo fratello, e denunziò il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, che, preoccupata alquanto dalla morte repentina del Giraldini, sorvegliò gli sportelli della Cassa di risparmio per vedere di sorprendere il possessore dei libretti. Qualche giorno dopo infatti vi si presentò il Catanuto con uno dei libretti già appartenuti al Giraldini, per ritirare una piccola somma.

Apertosi procedimento penale contro il Catanuto e le due De Angelis, madre e figlia, costoro sostennero di averli ricevuti in dono dal defunto, riportandosi alle antiche relazioni affettuose fra esso e la vecchia De Angelis.

Una prima ordinanza della Camera di Consiglio li prosciolse; ma, in seguito ad opposizione degli eredi, una nuova ordinanza li rinviò al giudizio del Tribunale.

La causa, incominciata avant'ieri, finirà forse questa sera.

Dif. avv. Rossi e Zappalà - P. C. avv. Tutino.

III Sezione feriale.

Pres. Fumasi - Giudici: Giovene e Masci - P. M. Paulucci.

Un maestro oltraggiato a Palombara.

Andrea Massimi, d'anni 48, mandava alla scuola comunale di Palombara Sabina un suo figlio, a nome Lodovico, che per la sua vivacità era spesso rimproverato e talvolta punito dal maestro Fermo Borsai. La cattiva condotta del ragazzo arrivò al punto, che il maestro si vide costretto a licenziarlo dalla scuola. Il padre però si mise in capo che tutto ciò era l'effetto di malevolenza del maestro verso il ragazzo; ed incontrato, il 6 luglio, sulla via il Borsai gli chiese spiegazione dell'ultima punizione toccata al proprio figlio. Ed osservando il maestro che avrebbe dovuto ricorrervi non potendo più oltre sopportare lo scolaro, il Massimi rispose con una quantità di insolenze e di minaccie all'indirizzo del maestro, del sindaco e di tutti quei del Comune.

Per questa cagnarata fu condannato ieri a duecento lire di multa.

Dif. avv. Pagliaro.

Credito fondiario del Banco di S. Spirito.

Tutti i possessori di Cartelle del Credito fondiario del Banco di S. Spirito nonchè tutti i Mutuatari dello stesso Istituto, sono pregati di voler intervenire numerosi all'adunanza che si terrà lunedì 28, alle ore 3 1|2 pom., nella sala dei Ragionieri, in via del Plombo n. 2. per urgentissime comunicazioni da farsi nel loro comune interesse dalla Commissione.

Avv. Panattoni Carlo, avv. Casimiro Sciolla, avv. Violati Carlo, avv. Domenico Scacchi - Angelini Adolfo segretario.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Valean Roberto ed Ernesto, fornai in Frascati. Quattro creditori che rappresentano la somma di L. 10,714,21 hanno ieri accettato la proposta del concordato 20 0|0. Non essendo stata raggiunta la maggioranza è stata fissata l'adunanza al 16 ottobre.

Eredi di Carlo Emanuelli, negozio di vetture via della Vite 3. Concluso ieri al 15 0|0 in sei mesi con 33 creditori per L. 158,567,10, sopra 16 ammessi in sede chirografaria per L. 183,545,29.

CONFERME DI CURATORI - Amodei avv. Mario, con sentenza di ieri del fallimento Colecera Carlo, sarto, via Panama 13.

RENDICONTI - Bravi Cesare, negoziante di letti in ferro, via della Rotonda 20, 21. Approvato il conto reso dal curatore, Cestelli rag. Andrea.

Varagnoli Giovanni, cappellaio, via della Croce 85. Approvato.

Ilari Agostino e ***Baglioni Maria***, pizzicagnoli in Monte Porzio. Approvato e chiesta la chiusura del fallimento.

CREDITI CONTESTATI - Stellati Anna, modista, via del Corso 63. Ammessi ieri 10 crediti presentati in ritardo. Il giudice delegato avv. Palmieri si è riservato di deliberare con sentenza.

PRIME ADUNANZE - Craciani Attilio, negoziante di generi alimentari, via Marmorata 2. Comparso il solo creditore Tortorici Edoardo, rappresentante la Ditta Bernabei.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Eleuteri Egidio, negozio di mercerie, via Lavatore 93. Sul verbale precedente di verifica dei creditori nessuna eccezione è stata elevata ed è stato perciò approvato.

CREDITI - Ricci Federico, rappresentante commer., Torre Argentina, 32. Ammessi 3 creditori per L. 5280, altri 3 rimasti alla chiusura.

Dell'Orco Antonio, stagnaro, via Giovanni Lanza 70. Ammessi 3 creditori per L. 519,80.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 26 settembre 1896 — S. Cipriano.

Leva il Sole alle ore 6.3 m. — Tramonta alle [illegible]
Leva la Luna alle ore 7,45 s. — Tramonta alle 10, [illegible]m

BOLLETTINO METEORICO

25 settembre

Europa pressione relativamente elevata Sardegna 762; forte depressione sull'Inghilterra: 730 Londra.

Italia 24 ore: pioggie e qualche temporale versante superiore adriatico e Lunigiana; venti freschi intorno ponente mare mosso agitato Tirreno, Taranto. Temperatura diminuita. Stamane cielo nuvoloso, venti deboli a freschi intorno ponente. Mare mosso agitato Tirreno.

Probabilità: venti freschi meridionali mare mosso od agitato coste settentrionali, deboli vari altrove: cielo nuvoloso piovoso e qualche temporale Italia superiore, vario altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 24 alle 7 del 25.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 0	11 2	Roma	25 1	15 0
Milano	21 0	11 2	Foggia	28 8	17 0
Venezia	21 0	12 2	Bari	27 4	19 0
Ancona	24 2	16 0	Napoli	23 1	17 9
Perugia	19 7	11 7	Palermo	29 0	17 4
Firenze	21 9	11 6	Cagliari	27 5	16 0

All'estero alle 7 del 25.

Atene	20 9	Budapest	8 2	Zurigo	7 3
Pietroburgo	8 0	Trieste	14 9	Lugano	8 0
Mosca	8 5	Madrid	—	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	9 4	Parigi	10 5	Malta	22 8
Praga	8 1	Nizza	15 0	Algeri	—
Vienna	7 4	Monaco	8 1		

Rebus-Monoverbo

N Nel viso **G**

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DA-ZIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 23 settembre
Nati 29 compreso 1 nato morto.
Morti 17 dei quali 1 sotto i 7 anni.

Morti

Simonetti Agnese fu Domenico, 48, coniug.
Vallone Pellegrino fu Francesco, Benevento, 84, celibe
De Propris Antonio fu Ignazio, Tivoli, 39, coniug.
Fiertler Giulio di Giuseppe, Perugia, 20, celibe
Pallozzi Giacomo fu Giuseppe, Roma, 28, celibe
Barontini Francesco fu Domenico, Roma, 59, coniug.
De Simoni Innocenzo, 7
Tavalini Rosa fu Domenico, Frascati, 60, nubile
Battisti Rosa fu Giovanni, Roma, 39, coniug.
Magnetti Nicola fu Girolamo, 79, celibe
Giulini Adelaide fu Giuseppe, Roma, 82, vedova
Cardone Egidio fu Alessio, Torino, 63, coniug.
De Sanctis Lucia fu Agostino, Roma, 88, vedova
Gulinelli Gaetano fu Antonio, Ferrara, 73, coniug.
Cuomo Gabriele, Napoli, 67, coniug.
Canini Pietro fu Filippo, Roma, 71, coniug.

Le famiglie **Caravani**, **Ravani** e **Formichi** vivamente ringraziano quanti si associarono al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita del caro angioletto **Ugo Caravani**.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Nerola. (Roma) - 12 ottobre - Costruzione di un edificio scolastico. Previsto L. 31,0

Prefettura di Treviso. - 5 ottobre - Costruzione di nuovo argine a sinistra di Livenza in difesa dell'abitato di Meduna. Presunte L. 88,100.

Immobili in Roma. - 7 ottobre - La sez. feriale tribunale - Casamento via Ss. Giovanni e Paolo L. 30,118, 13. Idem in angolo tra vie Ss. Giovanni e Paolo e S. Gregorio al Celio L. 62,960, 86.

Concorsi. - Ad un posto gratuito di educanda nel R. Conservatorio femminile di Pietrasanta. Domanda fino al 15 ottobre.

A posti gratuiti e semigratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari di Torino. Domande fino al 30 settembre.

Sono disponibili inoltre alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa magistrale, nella Casa professionale e nel Giardino d'Infanzia (V. " Gazz. Uff. „ n. 226)

LA NOTA D'IGIENE

I vermi.

Le mamme sogliono incolpare di quasi tutti i disturbi da cui vengono presi i loro bambini, i vermi. Invece si tratta più spesso di disturbi di digestione e di dentizione. I sintomi della verminosi sono: faccia pallida, gonfia, palpebra superiore scura, pupilla spesso dilatata, prurito al naso, tosse secca ed insistente, alito fetido, salivazione abbondante.

Potrei parlare dei dolori che procura la verminosi, ma è inutile, perchè i bambini non sanno accennarli. Il modo più certo per assicurarsi se il bambino soffra per i vermi è quello di esaminare le feccie.

I vermi vengono introdotti nel nostro organismo dall'acqua impura, dalle frutta e dai legumi non ben lavati, tanto è vero che i bambini, nel periodo dell'allattamento, non ne soffrono mai.

E' dunque indispensabile assicurarsi che l'acqua che si dà loro a bere sia pura e che le frutta ed i legumi siano ben lavati. L'insalata specialmente contiene spesso i lombriciodi di terra e di acqua, che non differiscono dagli ascaridi lombriciodi che tormentano i bambini e prendono talora un grande sviluppo negli intestini.

Lo zucchero è sempre accusato dal volgo di favorire la verminosi. Invece è giovevole contro di essa, ed è un preservativo che si somministra sciolto nell'acqua, o in polvere, facendo poi risciacquare la bocca con acqua pura.

Parlando dei vermi, occorre dare un importante avvertimento alle madri. Nessuna di esse si arrischi a dare la santonina senza la prescrizione del medico. Essa costituisce per i bambini un veleno che non deve maneggiare altro che chi ne conosce la forza e l'azione.

L'alterazione della vista prodotta anche in un adulto per dosi minime di santonina ci mostra come essa sia pericolosa. E' vero che guarisce dei vermi, ma non basta che un rimedio guarisca del male contro cui è diretto; bisogna che non ne produca altri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,0 — minimo: 15,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Guglielmo Fitz-Gerald vescovo di Ross.

— Iersera l'*Osservatore Romano* ha pubblicato una Enciclica pontificia diretta ai Patriarchi Primati arcivescovi e vescovi sulla preghiera del Rosario.

Per le nozze del principe di Napoli — Iermattina il pro Sindaco prof. Galluppi e l'assessore cav. Desideri tennero una lunga adunanza in Campidoglio con i direttori dei vari uffici del Comune per deliberare in modo definitivo intorno ad alcuni festeggiamenti proposti per le prossime nozze di S. A. R. il principe di Napoli.

Fu approvato il progetto per le luminarie, secondo i disegni presentati dall'architetto comunale cav. Bencivenga.

Gli addobbi e l'illuminazione della via Nazionale e delle adiacenze del Quirinale si comporranno di varie parti distinte. La piazza dell'Esedra formerà un tutto armonico con l'addobbo della facciata della chiesa, innanzi alla quale sarà elevato una specie di arco di trionfo, e con quello della fontana centrale che sarà trasformata in una *corbeille* di fiori.

Il primo tratto della via Nazionale verrà di sera illuminato con archi a gaz, ornati in modo da costituire un'addobbo simpatico ed allegro anche di giorno. Dal palazzo della Banca d'Italia fino a piazza Magnanapoli gli addobbi e le luminarie poi invece di formare delle arcate trasversali costituiranno varie arcate a disegno parallele ai marciapiedi che andranno ad allacciarsi con altri gruppi ornamentali caratteristici, trasversali e paralleli alla via del Quirinale e fino alla piazza omonima, che sarà ornata con grandi oriflamma dai colori nazionali e municipali.

Anche la via Venti Settembre ed il giardino innanzi al Quirinale fino al crocevia delle Quattro Fontane saranno addobbate e illuminati a disegni bizzarri.

Le luminarie sono state affidate alla nota ditta Fantappiè di Firenze e si ha ragione di ritenere che dal punto di vista artistico nulla lascieranno a desiderare.

Si è inoltre stabilito che nella sera delle nozze debba aver luogo in piazza del Quirinale un grande concerto popolare, al quale prenderanno parte oltre 250 suonatori. Il concerto sarà diretto dal maestro cav. Vessella, che per la circostanza comporrà una grande marcia nuziale, e ad esso prenderanno parte, oltre la banda municipale, possibilmente i concerti militari.

Quanto alla serata di gala, fu definitivamente accettata la proposta della ditta Cesari e Comp. Si daranno i *Puritani* con la signorina Pinkert (soprano) ed i signori Marconi (tenore), Camera (baritono), Di Grazia (basso). Il teatro Argentina per la solenne circostanza sarà trasformato come già si fece in occasione della venuta in Roma dell'imperatore di Germania.

La serata avrà luogo per invito a cura del Municipio — un invito rigorosamente ufficiale.

Non è improbabile poi che la Giunta municipale si rechi al Quirinale, con gran treno di gala in forma solenne, a presentare gli auguri della cittadinanza romana agli augusti sposi, cui sarà offerta, come ricordo a nome del Comune di Roma, un'artistica pergamena.

I concerti delle principali città i quali verranno in Roma saranno alloggiati dal Municipio.

Altri festeggiamenti ed altre proposte d'indole specialmente popolare si stanno esaminando dai competenti uffici, ma nulla fu finora deliberato in proposito di definitivo.

Le visite ai monumenti ed ai musei — Il ministero della pubblica istruzione, considerando che uno dei fini che l'insegnamento delle letterature e della storia dei popoli antichi si propone, è quello di dare ai giovani la cognizione esatta, e, per quanto è possibile, il sentimento del passato e che, acciò il fine sia raggiunto, lo studio dei classici non deve essere solo interpretazione della parola, ma occorre chiaramente spiegare ed insieme rappresentare ai giovani riti, consuetudini, costumi, trasportarli col'immaginazione ai fori, ai tempii, per le vie, nelle case, dove gli antichi vissero quella vita, che le pagine immortali dei loro grandi scrittori rispecchiano, ha disposto che i presidi e direttori dei Licei ed Istituti tecnici, presi accordi coi direttori dei musei e cogli architetti direttori degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, conducano almeno una volta l'anno gli alunni a visitare i musei, i monumenti ed i luoghi di scavo più prossimi.

Le comitive godranno dell'ingresso gratuito, ed i presidi ed i direttori dovranno fare anche le debite pratiche colle amministrazioni ferroviarie per quelle facilitazioni che potranno ottenersi quante volte si tratterà di breve percorso su strade ferrate; bene inteso che ogni visita debba compiersi in un giorno di ferie scolastiche, sicchè il numero delle lezioni non sia perciò diminuito.

Benchè tali visite debbano avere il loro scopo determinato, pure il Ministero non intende escludere che abbiano anche effetto ricreativo e salutare, sicchè in caso di brevi distanze, i giovani non possano percorrerle anche a piedi; ma dovranno essere distinte dalle passeggiate ginnastiche alle quali prendono parte tutti gli alunni di un istituto.

Infine fu raccomandato che i professori di lettere italiane e di storia così dei licei come degli istituti tecnici e delle scuole normali accompagnino talvolta gli alunni delle classi superiori nelle pinacoteche e nelle gallerie più prossime, e li guidino nella visita dei monumenti del medioevo e della rinascenza che siano nella città o nelle vicinanze. Anche da queste visite i giovani potranno desumere ottimi elementi di cultura artistica, e rinvigorire le loro cognizioni letterarie e storiche.

Flora sui monumenti romani. — I signori P. e C. Nabonnand, proprietari dello stabilimento di orticoltura del Golfo Juan (Alpi Marittime), hanno offerto una collezione di cinquanta varietà di rosai rampicanti o di venticinque arbusti ornamentali.

Per gli orfani degli operai — Il Ministero dell'interno ha inviato ai Prefetti della provincia la seguente circolare:

" Con R. decreto del 20 settembre 1895 venne costituita in ente morale sotto il nome di " Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro „ un'Opera pia che, come il titolo stesso lo indica, si prefigge di venire in soccorso agli orfani delle vittime del lavoro.

" La nobilissima fondazione, che dal nome Augusto dei nostri Sovrani si intitola, estende la sua benefica azione a tutto il Regno, ed a tale fine è disposto nello statuto organico che si abbia a costituire in ciascuna provincia un Comitato, presieduto dal prefetto.

" Lo stesso statuto stabilisce le norme pel funzionamento di tali Comitati e sono in esso determinate le loro attribuzioni.

" Questo Ministero confida che i signori Prefetti vorranno adoperarsi per l'incremento del pio istituto e perchè la sua benefica azione possa esplicarsi nelle singole provincie.

" A tal fine potranno prendere gli opportuni accordi coll'amministrazione dell'istituto, che ha sede in Roma e che è presieduto dal principe Alfonso Doria-Pamphily, senatore del Regno „.

Leva dei nati classe 1876. — Con il ... settembre corrente si chiuderà la sessione di leva della classe 1876.

Gli iscritti della detta classe, che non si fossero presentati avanti il Consiglio di leva, per l'esame definitivo ed arruolamento, dovranno recarsi nel suindicato giorno, ore 9 alla R. Prefettura, piazza SS. Apostoli, Ufficio di Leva.

Trascorso tale termine e non ottemperando a quanto sopra, saranno definitivamente dichiarati renitenti e come tali arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Si avvertono poi coloro che hanno prodotto, o che debbono produrre documenti per l'assegnazione alla 3.a categoria, di sollecitare le relative pratiche presso il Comune, prima di detto giorno, senza il quale, decadendo dal beneficio che accorda loro la legge, rimarranno assegnati alla 1.a categoria.

Le feste pel 20 settembre — Il Comitato promotore delle feste pel 20 settembre a Porta Pia ha pubblicato il resoconto della sua gestione.

Furono spese L. 747,70, rimangono in cassa L. 16,05 che la Commissione ha deciso di elargire in boni di pane ai poveri del quartiere.

Gita Roma-Pompei-Napoli. — Il Comitato per le feste centenarie della nascita di Sant'Alfonso (S. Carlo al Corso 439-A) comunica che le iscrizioni alla gita si ricevono anche nel mattino, dalle ore 10 alle 12 fino al giorno 29.

Le tessere del pellegrinaggio dànno anche diritto ai ribassi sui noli della Società di Navigazione *Manzi* e negli alloggi raccomandati dal Comitato.

Feste in provincia — Lunedì 28 e martedì 29 corr. a Monte Compatri, avranno luogo i consueti festeggiamenti popolari per la ricorrenza della festa di S. Michele.

Sarà estratta una tombola di L. 300 e verrà incendiata una macchina pirotecnica.

Altrettanto avrà luogo oggi e domani a Genzano per la ricorrenza di S. Tommaso da Villanova.

Il programma comprende: corse di cavalli al fantino, tombola di L. 500 ed illuminazione fantastica delle principali vie della città.

Un banchetto in provincia — Ci scrivono da Labico che ieri con un solenne banchetto offerto dall'ing. direttore ai suoi operai, si sono iniziati i lavori del nuovo edificio per le scuole elementari del Comune.

L'edificio si deve all'opera dell'egregio e valente Vitelli di Roma che ne ideò le simpatiche linee e ne diresse la costruzione.

Grandi feste si preparano pel 4 ottobre in cui si inaugurerà ufficialmente coll'intervento di tutte le autorità il nuovo edificio.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Su domanda di oltre 100 soci, è stata chiesta di urgenza la convocazione dell'Assemblea generale straordinaria per avere schiarimenti riguardanti la nomina di una Commissione tecnica per i lavori di adattamento dei nuovi locali, e la esecuzione dei lavori medesimi.

L'adunanza è stata fissata pel 29 corrente alle ore 21.

In mancanza del numero legale l'adunanza è indetta in seconda convocazione per il giorno successivo, 30, all'ora suddetta.

Semiconvitto Marchi, Arco de' Ginnasi, 25. Anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 25 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti T.
S. Spirito	576	13	589	30	—	30	24	1	3	—	28	585	12	597
S. Antonio	152	216	368	1	—	1	—	1	—	1	2	153	214	367
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	462	462	—	16	16	—	23	—	6	29	—	449	449
S. Giacomo	162	83	245	2	2	4	1	3	1	—	5	162	82	244
Consolaz.	66	28	94	2	3	5	1	1	—	—	2	67	30	97
S. Gallicano	95	98	193	1	1	2	1	1	—	—	4	98	96	194
Totali	1203	900	2103	42	22	64	27	32	4	7	70	1216	883	2099

Ancora dell'incendio della chiesa di San Vito — L'autorità di pubblica sicurezza ha confermato l'arresto del chierico Gabutti Gaetano.

A tale proposito ci si prega di smentire la voce corsa e cioè che il Gabutti durante la giornata avesse litigato col parroco. Il Gabutti poche ore prima dell'incendio era stato arrestato per essersi impegnato un oggetto sacro; ma in seguito all'intervento del parroco poco dopo era stato rilasciato.

Caso strano però appena il Gabutti era rientrato in casa sviluppavasi l'incendio nelle soffitte della chiesa! Ciò confermò il dubbio che si potesse trattare di un dispetto, dubbio avvalorato dal fatto che il chierico sebbene avesse avvertito il fuoco, non si preoccupò di dare l'allarme agli abitanti del casegiato.

E' morto all'ospedale il ragazzo Nicchi Alfredo che ieri l'altro cadeva da un ascensore nella fabbrica di paste già Pantanella in piazza de' Cerchi.

Apoplessia — Ieri, alle 13, il portiere del palazzo Serlupi, in via del Seminario tal Cortesi Luigi, colto da improvviso malore fu condotto alla farmacia Frezzolini in piazza di Pietra. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere per sincope.

Il cadavere rimase piantonato in attesa del pretore del II mandamento.

Affetto paterno. — Ieri l'altro fu condotto dalla madre Adriani Pacifica all'ospedale di S. Spirito il bambino Carra Alfonso, d'anni 6, romano, con una ferita al dito anulare della mano destra. La guardia Serra interrogò il bambino che dichiarò di essere stato morso da un altro bambino mentre era seduto sulla soglia del portone in via Leone IV, palazzo Sanguinetti, accanto alla bottega di suo padre, l'erbarolo Anselmo. Il bambino fu giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

In seguito ad indagini fatte dal maresciallo Cardellino della sezione di P. S. dei Prati, risultò che il padre in un momento d'impeto d'ira, perchè il bambino aveva toccato degli oggetti, lo aveva morsicato brutalmente al dito. Fu arrestato.

Gli ingenui. — In piazza dei Cinquecento, dietro lo *chalet* Morteo, ieri mattina due individui fermarono tal Antonio Corini, di anni 47, mastromuratore, residente a Segni, di passaggio in Roma, e mostrandogli una moneta antica, tanto dissero e fecero che infine il Corini si persuase di acquistarla, sborsando la somma di cento lire.

Quando però la portò ad un orefice, con grande meraviglia dovè constatare che si trattava di una moneta di 10 centesimi della Repubblica Argentina!

Oh! l'ingenuità degli uomini!

I truffatori — Il verniciaio Felice Moroni, d'anni 60, recatosi nella drogheria Belli in piazza delle Carrette, faceva alcuni acquisti; non avendo però di che pagare l'importo il negoziante naturalmente si rifiutava di consegnargli la merce.

Il Moroni allora andò dal negoziante di carrettini Oresti Fiori, in via Cavour 153, e preso in affitto un carrettino del valore di 90 lire, lo portava in garanzia al Belli per poter ritirare la roba acquistata. Il Fiori peraltro non vedendo più ritornare il suo carrettino dava denunzia del fatto all'ufficio di P. S.

Il Moroni fu quindi arrestato.

I ladri. — La scorsa notte, i soliti ignoti, mediante scasso della porta d'ingresso della scuderia Braghini Caterina, in via Appia Antica, 51, penetrarono nei locali, involando 4 galline e alcuni galli per un valore di lire 14.

I carabinieri di S. Paolo arrestavano Pieroni Anna, di anni 42, Cistoni Cesare, di anni 37, e Nenesi Alcide, di anni 21, sequestrando... delle piume, riconosciute appartenenti ai polli rubati. Il marito della Pieroni fu denunziato quale complice non necessario.

— In via della Colonna, 40, Renda Luigi, da mano ignota fu derubato di una pelle di vitello del valore di lire 13, che aveva esposto al pubblico.

— Il fruttarolo Jacovilli Angelo, di anni 18, romano, perchè aveva rubato una cesta di pomodori, fu arrestato in piazza dei Cerchi.

Arresti — De Luca Pietro d'anni 33, da Pesaro, fu arrestato per porto di una roncola a manico fisso.

— La guardia municipale Frattini al Lungo Tevere Pierleoni sorprese ed arrestava Antini Giuseppe d'anni 16, romano, che insieme ad altri individui che si diedero alla fuga, stavano rubando del legname nella casa espropriata dal Comune in via Porta Leone 93.

Un incendio — In una fabbrica in costruzione di proprietà di Giovanni Volpini, negoziante di carretti, in via delle Anime Sante fuori porta S. Lorenzo, eravi depositata una grande quantità di fieno. Ieri sera verso le 8 in seguito a fermentazione il fieno prendeva fuoco.

Accorsi sollecitamente i vigili della Cernaia e della Pilotta col comandante Fucci l'incendio venne in breve domato.

Bruciarono vari quintali di fieno e rimase alquanto danneggiata una parte dello stabile. I danni calcolansi a circa 2000 lire.

La fabbrica era assicurata per 5000 lire alla Società " Roma. „

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Da Ripagrande il ragazzo Zarfati Giacomo d'anni 12 romano che scherzando col fratello Davide cadde fratturandosi il braccio sinistro. - Guarirà in un mese.

— Annita Pasini di anni 4 caduta presso Santa Francesca Romana. Frattura della gamba sinistra.

— Il meccanico De Curtis Cesare, d'anni 24, da Roma, che nella fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai, nel pulire la biella di una macchina per far sigarette si feriva al pollice della mano destra. Ne avrà per 15 giorni di cura.

— La bambina Giovenazzi Leonilde, da Napoli, che in sua casa, al Portico d'Ottavia 9, p. 3, accidentalmente cadendo fratturavasi la coscia destra. La madre, Flavia Marcozzi, l'accompagnò all'ospedale.

— La settantenne Pellastrella Rosa, di Antic li Corrado, caduta per le scale di casa della figlia Maria Jacobini, in via della Pelliccia 15, p. p. Frattura del polso sinistro.

— Il ragazzo Armando Desantis, d'anni 8, da Monte Compatri, ferito alla testa da una sassata scagliatagli da mano ignota in piazza d'Italia. Ne avrà per dieci giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

Lo stallino Pio Vita d'anni 34, ricevette un calcio da un cavallo riportando ferita alla faccia.

— In una beccheria di via Flavia il lustratore di pietre Alessandro Senesi d'anni 48, d'Ancona, mentre era salito su di una scala a pinoli cadeva disgraziatamente su d'una pietra piena d'uncini di ferro, riportando una ferita alla mano sinistra ed alcune contusioni alla fronte. Se tutto andrà bene guarirà in 20 giorni.

— L'oste Sabatino Carosi d'anni 24, si feriva accidentalmente con un coltello alla mano sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle 8 alle 10 pomeridiane:

1. Meyerbeer. marcia nell'opera " Il Profeta. „
2. Verdi " I Vespri Siciliani „ sinfonia.
3. Wagner " Tannhäuser „ divertimento.
4. Ponchielli " Gioconda „ preludio, danze e finale III.
5. Rossini " L'Inganno felice „ sinfonia.
6. Millöcker " Carlotta „ valtzer.

Malattie d'occhi e difetti di vista. — Dott. Norsa, via Nazionale 247, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Porto Ripa Grande.

Partenze. — Goletta *Maria Antonina*, capitano Barbuto con fusti vuoti per Marsala.

Goletta *La Francesca*, cap. Borraso Vito con fusti vuoti per Marsala.

Brick goletta *Francesca B.*, cap. Gioia Antonino con fusti vuoti per Marsala.

Brick goletta *Nuovo S. Giovanni*, cap. Rizzo Antonino con fusti vuoti per Mazzara.

TEATRI DI ROMA

Al *COSTANZI* affollatissimo pubblico iersera al ballo: *Le Grisette di Torino* che piace e diverte sempre più e che stasera si ripete insieme all'operetta buffa *Festa di servitori* e alla *zarzuela Le tre mogli di Oscar*.

NAZIONALE. — La valente attrice signora Borisi Michelazzi dà stasera il suo spettacolo d'onore replicando *Teodora*.

E' superfluo aggiungere altro: le simpatie che l'egregia artista si è acquistata fra noi e l'attrattiva dell'emozionante dramma di Sardou faranno stasera senza dubbio riempire il teatro.

QUIRINO — Alla signora P. Marchi-Maggi furono fatte feste speciali e offerti doni e fiori per la sua beneficiata.

Stasera un'altra *Scossa ondulatoria*.

MANZONI. — Piacque e divertì assai il programma eseguito dall'attore brillante L. Vestri per la sua beneficiata.

Stasera si ripete a grande richiesta.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Numeroso pubblico accorse ieri alla beneficiata del giuocatore Franchi al quale — del resto — toccò la stessa sorte dei suoi colleghi Nidiaci e Marini in occasione della loro serata d'onore, poichè anch'egli dovè perdere i suoi giuochi. E non furono che sei soltanto!

Vinsero trionfalmente i *turchini* cioè Gabri, Ziotti e Silli.

Nella prima partita vinsero i rossi per 5 giuochi. Oggi due partite, la seconda con cordino in aria.

1. partita. Rossi: Franchi, Ziotti e Berardi L. - Turchini: Gabri, Marini e Moggi.

2. partita. Rossi: Nidiaci e Marini — Turchini: Frullani e Silli.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Festa di servitori - Le Grisette di Torino*, 21.
Nazionale — *Teodora*, ore 21.
Quirino. — *Una scossa ondulatoria*, ore 21.
Manzoni — *Il barcaiuolo*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 16 3[4.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle 5,50, è arrivato S. M. il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal ministro della guerra on. Pelloux, dal generale Ponzio-Vaglia, dal grande scudiero marchese Corsini di Lajatico e dal conte di Santarosa.

S. M. il Re vestiva la bassa tenuta da generale.

Erano alla stazione i sotto-segretari di Stato onorevoli Afan de Rivera e Mazziotti, il comm. Alfazio, il comm. Lambarini, il consigliere delegato e il questore.

S. M. ha ricevuto ieri stesso l'on. Presidente del Consiglio, con il quale si è trattenuto circa due ore.

Stanotte alle ore 0,58 giunse a Firenze S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ieri mattina col treno maremmano, è giunto in Roma l'on. presidente della Camera.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione dell'Ufficio di presidenza, per deliberare sulle modalità della partecipazione della Camera alle feste, con le quali la nazione solennizzerà il matrimonio di S. A. R. il Principe ereditario.

Nel pomeriggio l'on. Villa ebbe una conferenza col presidente del Consiglio.

L'on. Crispi, che era arrivato in Roma giovedì mattina, per prendere parte ai lavori della Commissione di arbitrato, della quale è membro, relativa alla vertenza tra lo Stato e l'impresa costruttrice di ferrovie, è ripartito ieri sera per Napoli.

Ieri è tornato in Roma il ministro delle poste e telegrafi on. Sineo.

E' arrivato l'on. Costa, ministro guardasigilli; è partito per Cuneo l'on. Gianturco, ministro della P. Istruzione.

Iersera è partito per Novara l'on. Afan de Rivera, sotto segretario di Stato alla Guerra.

L'on. Branca partirà stasera per Perugia per assistere alla inaugurazione dei lavori del Trasimeno.

Trattato italo-tunisino.

Nei circoli amici del Governo si assicura essere imminente la firma del nuovo trattato italo-tunisino e si aggiunge che il paese, quando ne conoscerà i patti, avrà ragione di esserne soddisfatto.

Tanto meglio, se le liete previsioni si avvereranno. Oramai l'indugio non può essere lungo, scadendo lunedì prossimo il vigente trattato.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 18,20. — Il *Temps*, a proposito del trattato italo-tunisino, riconosce gl'interessi degli italiani nel commercio della Tunisia, si compiace dei sentimenti di conciliazione della stampa italiana, osservando che non si parla più di Capitolazioni.

Dice che la Francia corrisponderà a questo buon volere collaborando ad un trattato di buon vicinato e accorderà al ministero di Rudinì il trattamento del " Ministero più favorito. „ Spera quindi in un accordo.

Si capisce però dall'articolo che le concessioni della Francia saranno puramente commerciali.

L'on. Gianturco a Cuneo.

(S) **Cuneo**, 25. — E' giunto l'on. ministro Gianturco e fu ricevuto alla stazione dal sotto-segretario di Stato, on. Galimberti, da tutte le autorità e dalla folla plaudente.

L'on. Gianturco prese alloggio alla prefettura.

Stasera ha luogo un ricevimento al municipio e quindi vi sarà un banchetto offerto all'on. ministro dai consiglieri comunali e da una larga rappresentanza della cittadinanza.

Assisteranno al banchetto gli on. Galimberti, Giolitti e Buttini.

Matrimonio di italiani all'estero.

A rendere più spedito il servizio per le richieste di pubblicazioni pel matrimonio di italiani all'estero si è divisato di accentrarlo nelle sedi delle Corti di appello.

A siffatto intento il Ministero degli affari esteri, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha risoluto, in base all'art. 179 della legge consolare, di delegare ai procuratori generali presso le Corti medesime la facoltà di legalizzare, in sua vece, i certificati di cui si tratta; allo stesso modo che il Ministero di giustizia avvalendosi della disposizione contenuta nell'art. 121 del regolamento generale giudiziario, ha risoluto di sostituire alla propria legalizzazione quella dei primi presidenti delle Corti di Appello.

Nella Magistratura.

Fabani cav. Luigi, consigliere d'appello a Casale, è collocato a riposo.

Tognoli Nicomede, vice presidente del tribunale a Genova, è tramutato a Bologna.

Per le testimonianze degli agenti di P. S.

Il Guardasigilli ha rinnovato ai procuratori generali le raccomandazioni perchè gli ufficiali di P. S. e gli agenti della forza pubblica siano citati come testimoni nelle cause penali solamente nei casi di assoluta necessità, non tanto per porre un freno alle spese di giustizia, nelle quali si nota un costante aumento, quanto per evitare un pregiudizio evidente al servizio della P. S.

Vigilanza alle scuole elementari.

Nell'intento di ottenere maggiore unità nell'indirizzo didattico e di rinvigorire la disciplina delle scuole, furono demandate alle Commissioni di vigilanza, ai Direttori didattici ed ai Regi Ispettori scolastici le facoltà finora assegnate ai Delegati scolastici.

Perciò l'on. Gianturco ha raccomandato ai Prefetti che siano sollecitamente invitate le amministrazioni comunali a nominare, entro la prima quindicina del prossimo mese di ottobre, le Commissioni e i deputati di vigilanza, acciocchè sia sorretta l'azione delle Direzioni didattiche.

Il fine che si propose il mio predecessore, dice l'on. Gianturco nella circolare ai Prefetti, è questo: che le famiglie seguano con occhio vigile e amoroso l'andamento della scuola. Perciò io mi auguro che i Consigli comunali scelgano tra i più autorevoli e zelanti padri e madri di famiglia i commissari e i deputati di vigilanza. Raccomando inoltre ai Regi ispettori di curare che il sindacato dell'autorità scolastica sia esercitato con pienezza e larghezza di vedute.

Libri di testo.

Il ministro Gianturco ha disposto che negli anni venturi la scelta dei libri di testo, che il Collegio degli insegnanti di ciascuna scuola suol fare al principio dell'anno scolastico nella adunanza in cui si discutono e approvano i programmi, si faccia invece alla fine dell'anno nell'adunanza ultima, che si tiene dopo chiusa la sessione estiva degli esami.

In questo modo soltanto sarà possibile al Ministero dare a tempo l'approvazione dei libri di testo, di cui ciascun Capo d'Istituto deve trasmettergli la nota, appena fatta la scelta.

Un nuovo sigaro.

L'on. Branca, ministro delle finanze, ha fatto confezionare un nuovo sigaro da centesimi 5, sul tipo degli Avana, che verrà messo in vendita come esperimento in Roma, in occasione delle prossime nozze di S. A. R. il principe di Napoli.

Ministero della marina.

In occasione del varo della R. nave *Carlo Alberto* S. M. il Re concedeva, di motu proprio, le seguenti onorificenze:

La commenda dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al contrammiraglio Candiani ed all'ispettore del genio navale Masdea Edoardo — La Commenda dell'ordine della Corona d'Italia al direttore del genio navale Nagar Giovanni.

Il macchinista di 1.a classe del corpo R. equipaggi Barnaba Domenico è stato nominato macchinista di 3.a classe nel corpo del genio navale.

I capi macchinisti di 3.a classe restano classificati come appresso: Correr Edmondo, Carli Silvio, Leonelli Renato.

Il " Rapido „ è giunto e partito da Lipari.

Ferrovie italiane.

(*Dalla seconda edizione di ieri*)

Milano, 25, ore 17,20. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Francesco Gottland di Torino, a cui si vendono 3300 quintali di ferro vecchio.

Con Marietti G. B. di Forno Rivara per 300,000 viere in acciaio per tubi bollitori.

Con Itala Gasparini per 180,000 tercie a vento.

Colla Società degli Alti Forni per 1800 cerchioni di acciaio per ruote di locomotive e *tenders*.

Colla Bochumer Verein für Bergbau di Bochum per 1200 idem fusi al crogiuolo.

Con Charles Cammel di Sheffield per 600 idem.

Coll'ing. Antonio Platea di Milano per l'impianto di binari a nord della stazione di Milano.

Con Giovanni Ansaldo di Sampierdarena per 17 caldaie per locomotive.

Con Camardella Giuseppe per la costruzione di una scogliera con massi artificiali contro le corrosioni del Basento fra le stazioni di Campomaggiore e di Calciano.

Con Gazzano Narciso di Chiavari per una galleria artificiale e rialzo del muro d'imbocco ad ovest della galleria della Madonnetta fra Riva e Moneglia.

Con Bona Antonio di Vigevano per la sistemazione delle strade carrettiere e del piazzale interno della stazione di Milano (Porta Romana).

Con Chiantore e Rapallino di Torino per la fornitura di 2000 metri di velluto in lana verde.

Le manovre navali.

Il Re e la stampa

(S) **Spezia**, 24 — La rappresentanza della stampa, invitata dall'on. ministro Brin sulla *Città di Milano* per assistere all'ultima fase delle manovre generali, associandosi al brindisi portato alle gioie di Casa Savoia per gli imminenti sponsali di S.A.R. il principe ereditario colla principessa Elena del Montenegro, proruppe, senza distinzione di partito, in una entusiastica ovazione che, conosciuta da S. M., la indusse a degnarsi di esprimere la sua gratitudine per il tramite dell'ufficio d'informazioni alla stampa.

La serata di gala

(S) **Spezia**, 25 — Alla serata di gala al Politeama Duca di Genova, con l'opera *La Traviata*, intervenne il Duca di Genova, che fu accolto fra grandi acclamazioni e al suono dell'Inno reale.

L'ordine del giorno alla marina.

(S) **Spezia**, 25. — Il Principe ammiraglio Tommaso di Savoia ha emanato, iersera, il seguente ordine del giorno:

" S. M. il Re mi ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con il quale si sono svolte le evoluzioni e le esercitazioni di tiro, durante la rassegna della quale ha voluto onorare la forza navale. Tale Augusta manifestazione valga a rendere sempre più degni del sentimento che lo ha dettato. *Viva il Re!* „

Il Principe ammiraglio ammaina quest'oggi la sua bandiera di comando come Direttore superiore delle manovre generali e cessa, con pari data, di funzionare l'ufficio d'informazioni alla Stampa.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Ballater**, 25. — Il tempo è oggi bello, ma freddo.

Lo Czar si occupa di affari durante la mattinata; nel pomeriggio fece una passeggiata in vettura colla Regina e colla Czarina.

Le LL. MM. presero il thè in uno chalet del parco.

Il Canale delle Porte di Ferro.

(S) **Vienna**, 25. — Il presidente del Consiglio, conte Badeni, il ministro della guerra, conte di Welsersheimb, e sei altri ministri austriaci, parecchi membri delle Camere austriache e parecchi membri del Corpo diplomatico, fra i quali l'ambasciatore italiano, conte Nigra, sono partiti per Orsova onde assistere all'inaugurazione del Canale alle Porte di Ferro del Danubio.

L'Imperatore, accompagnato dal conte Goluchowski e dal Capo dello Stato Maggiore, Beck, partirà questa sera per Orsova.

Una smentita.

(S) **Berlino**, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere infondato il preteso resoconto contenuto in una corrispondenza telegrafica al *Times* sopra un colloquio che l'Imperatore Guglielmo avrebbe avuto collo Czar a Breslavia.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Dongola**, 25. — Tutte le armi dei dervisci sono cadute in potere della colonna di spedizione anglo-egiziana.

La colonia, felicitando il Sirdar Kitchener, espresse il desiderio che l'Inghilterra occupi tutto il Sudan.

Arresti in Spagna.

(S) **Madrid**, 25. — Gl'individui arrestati per l'attentato di Barcellona sono stati rimessi in libertà.

A Gijon sono stati arrestati gli autori dei manifesti contro l'esercito.

Nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 25. — Il Volksraad approvò la legge di espulsione degli stranieri pericolosi e sospetti.

La popolazione approva tale legge.

Salute pubblica.

(S) **Costantinopoli**, 25 — La quarantena per le provenienze egiziane è ridotta a cinque giorni per le navi aventi passeggieri a bordo ed a due giorni per quelle senza passeggieri.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Manilla**, 25. — G'insorti occupano otto villaggi nei dintorni di Cavite, con gran quantità di viveri e di armi.

Le case dei coloni spagnuoli a Rosario sono state saccheggiate.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, Rambaud, la direzione dei culti sarà unita al ministero della Giustizia.

In attesa dello Czar

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 15,50 — Lo Czar inviterà la signora Faure a prender parte alle feste. E' tuttora indecisa la forma in cui verrà passata la rivista; si lascierà la decisione allo Czar.

In nessun caso però Félix Faure monterebbe a cavallo. Egli accompagnerebbe la Czarina in carrozza.

Gli effettivi della rivista accertati ufficialmente ascendono a 67,000 uomini.

Sono incominciati i lavori di scavo per la posa della prima pietra del gran ponte dell'Esposizione del 1900. Sarà una funzione solenne ma puramente formale, perchè i progetti del ponte sono ancora allo studio.

Il *Journal* propone che si decreti festa nazionale il giorno dell'arrivo dello Czar.

(S) **Parigi**, 25. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo furono regolati i particolari del viaggio dello Czar in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore all'esercito.

(S) **Vienna**, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge per la riforma elettorale ed un ordine del giorno, datato da Pribislavicz, 23 corrente, col quale S. M., in occasione delle manovre nella Galizia e nell'Ungheria, estende a tutto l'esercito e ai due *Landwehr* la sua riconoscenza per la buona tenuta e l'abilità spiegata dalle tre principali armi, riconoscenza che S. M. già aveva espresso sul campo delle manovre ai generali Comandanti di corpo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 25 il *Domenico Balduino*, proveniente da Massaua, Messina, Napoli e Genova e il *Vincenzo Florio* proveniente da Bombay hanno proseguito da Aden rispettivamente per Bombay e per Massaua, Messina, Napoli e Genova; e il *Raffaele Rubattino* è partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

La Veloce — Il 25 il *Las Palmas* ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 25 Settembre 1896

Borsa fermissima per la Rendita negoziata largamente per liquidazione da 94.25 massima a 94.15 fine corrente con un distacco in più per fine ottobre di 31 centesimi circa. Per contanti 94.10 e per un momento 94 per ritornare a 94.10. Rendita 4 1[2 102,88

Generali 51 — Acque 1280 — Gas 838 — Omnibus 246.50 — Molini 129 — Condotte 222 — Metallurgica 130.25 — Acciaierie 385.

Cambi deboli.

Francia 107.17 1[2 — Londra 26.99.

Ore 18,30. — Deboli su Parigi.

Rendita 94 — Omnibus 246.50 — Condotte 221 a 221.50.

Cambio dazio doganale 26 Settembre L. 107,20
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 107.20.

BORSE ITALIANE — 25 settembre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 22	94 10	94 12	94 17
Id. fine.	— —	94 15	94 15	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 80	— —	102 80	— —
Az. B. d'Italia	718 —	— —	720 —	719 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	502 —	503 —	504 —
" " Merid	640 —	639 50	640 —	640 ½
" B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	220 —	220 —	— —	
Ob. ferr. 3 %	— —	285 25	— —	— —
id. Merid.	— —	300 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
" " 4	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 22	107 20	107 25	107 25
Berlino id.	132 45	132 45	— —	— —
Londra id.	27 01	27 01	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 02	26 81

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita francese 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	101 97	101 80	— —
" 3 1[2 0[0	105 60	105 40	— —
Rendita ITALIANA 5 0[0	88 20	88 —	— —
Rendita turca	19 20	19 10	— —
Rendita spagnuola	64 90	63 97	— —
Rendita russa nuova	93 ½	93 40	— —
Rendita portoghese	— —	— —	— —
Rendita ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	821 —	814 —	— —
Banca Ottomana	— —	536 —	— —
Credito Fondiario	— —	638 —	— —
Azioni di Suez	— —	3338 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	595 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ½	— —
Cambi su Londra	— —	25 16	— —
Cambi su Madrid	19 60	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 25, ore 16,5 — Disposizioni generali pesanti *extérieur* debolissimo difficoltà imprestito 101,82 — 37[50 — 57[25 — 88 — 55[50 — 85[25 — 596 — 19,07 — 1[25 — 535,50 — 8[10 — 1435 — 601 — 63,87 — 37[25 — 93[1 — 150[5 — 75 — 737,50 — 308 — 169,55.

Parigi, 25, ore 18,35 — (Fonte francese). — Ribasso *extérieur* su voci prestito sfumato trattiene ottime disposizioni italiano.

Vienna, 25, ferma	24	25
C.e mobiliare	368 50	369 75
R. aust. oro	123 40	123 35
Id. carta	101 45	101 48
N.i d'oro	9 53 ½	9 54
Lire ital.	44 30	44 25
C. Londra	119 85	119 95

Londra 25, apertura	24	25
N.vi Cons.	109 ⅝	109 ⅝
Italiana	86 ⅞	86 ⅞
Turca	18 15/16	19 —
Egiziano	103 ¾	103 ¾
Argent.	80 5/16	80 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 14,000 Rit. st. 148,000

Berlino, 25 sostenuta	24	25
Ital. cont.	87 70	87 80
f. mese	87 70	87 70
Mediter.	93 50	93 50
Merid.li	117 10	117 30
N.P. russo	66 70	66 70
Rublo	217 20	217 40
C. Itali.	75 25	75 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 80[illegible]
Importazioni del giorno " " 10[illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 25 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 14[illegible]
TENDENZA riservata per fine settembre 51 87

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 1 00[illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. settembre 61 50

Strutto - Vendite del giorno. .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 25 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	18	80	40	75	indecisa
Avena	14	40	14	75	calma
Olio di colza	55	25	55	50	ferma
Spiriti	30	50	31	—	sostenuta
Zucchero	38	—	38	—	

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

XV.

Perduto.

La fortuna non conosce fedeltà.
UBRICO DE HATTEN.

Partite le signore Malutina e Monkony, Dragomira e Enrica rimasero nel salottino turco vicino alla camera.

Dragomira si stese a metà sul divano e Enrica, seduta a' piedi su di una pelle di pantera, appoggiava la testa sulle ginocchia dell'amica.

— Ebbene, a che punto sei con lui? — chiese.

— Ora è mio.

— Come lo conquistasti?

— E' una pura fantasia che lo conduce a' miei piedi, — disse Dragomira — Mi chiesi spesso come avvenga che gli esseri spietati sieno quasi sempre divinizzati appena abbiano una certa grandezza, come si vede nella storia e nella vita quotidiana.

Un personaggio simile a Ivan il Terribile sarà sempre più popolare di un Tito, e una donna come Semiramide più seducente della madre de' Gracchi.

Per il conte, io sono crudele; e ciò lo ammalia.

— Però tu lo sei.

— Io? no — rispose Dragomira tranquillamente — non provo piacere alcuno a martorizzare o a uccidere gli uomini; invece temo sempre che la compassione non mi giochi un brutto tiro.

" Tu.... sì, tu senti una gioia febrile quando ti si abbandona una vittima umana.

" L'ho notato. Onde non sei più libera e pura come dovrebbe essere una sacerdotessa.

" Devi correggerti. Mentre io compio un penoso e mesto dovere, tu provi una gioia da carnefice.

— Cosa devo fare? — disse Enrica. — Perchè Dio m' ha creata così? Sì, è un piacere per me vedere un corpo umano palpitare sotto il mio coltello. Il sangue m' inebria.

— Tu sei come lui. Io non sono crudele, mentre egli lo è. E' un despota che non conosce pietà. La sua felicità sarebbe di poter far cadere, con un cenno, ogni giorno teste recise, di calpestare le fronti fino allora alte e superbe; di prender ogni donna per trastullo.

" All'epoca della potenza polacca sarebbe stato un secondo Pan Kanivski.

" Sono sicura che non esiterebbe un solo minuto a far morire sotto la frusta un uomo che non gli avesse fatto niente, pur di procurarsi uno svago.

" Gli uomini di questa specie sono mezzo pazzi; l'eccesso di forza vitale genera in loro l'ardente desiderio d'uccidere e di torturare.

— E anch' io?...

— E anche tu sei ammalata.

Intanto gli uomini giuocavano nella piccola sala da giuoco, e vuotavano le bottiglie che i camerieri portavano spesso.

Soltyk soltanto non beveva.

Tarajevic, invece, era già in uno stato d'esaltamento che non prometteva nulla di buono.

Un vago senso di inquietezza coglieva lentamente gli altri.

Monkony si alzò pel primo per andar a dormire. Poi Sessavin si ritirò pian piano senza che se ne accorgessero.

Finalmente Soltyk restò solo con Tarajevic.

Gettò le carte sul tavolo, si alzò, aperse un momento la finestra e la richiuse. Poi andò sulla soglia dell'uscio e fece un segno a Dragomira.

— Non vuoi più giuocare? — gli gridò Tarajevic che aveva vinto sempre.

Un mucchio di monete d'oro gli stava innanzi.

— Bisogna pure che ti dia la rivincita.

— Grazie! — disse Soltyk tornando al tavolo da giuoco.

Riempì il bicchiere vuoto di Tarajevic.

— Questo giuoco da burla mi annoia. E poi le signore sono là e noi abbiamo il piacevole dovere di divertirle alla meglio.

— Seguitate a giuocare — disse Dragomira — noi staremo a guardarvi con piacere.

Ella venne a sedersi vicino al tavolo e nascose le manine nelle larghe maniche della giacca di zibellino.

— Quando voi l'ordinate, giuocheremo — rispose Soltyk; e mischiò le carte.

Si fece subito silenzio profondo.

Soltyk e Tarajevic si stavan di fronte: Enrica a fianco del secondo col braccio appoggiato sul tavolo, un po' china in avanti, co' grandi occhi spalancati e le labbra tremanti per un fremito nervoso.

Dragomira era immobile e considerava con gli occhi freddi, indifferenti le carte che uscivano.

Giuocavano a " undici e mezzo. "

La fortuna, che fino allora aveva favorito Tarajevic, cambiò dalle prime carte.

Egli sorrise, perdette ancora, continuò a sorridere e perdette senza tregua.

Finalmente smise di sorridere e prese l'aria di un uomo affatto indifferente alla vincita o alla perdita.

L'oro che prima era affluito dalla parte di Tarajevic, tornò tosto da Soltyk.

Ora Tarajevic pareva inquieto.

Cominciò ad agitarsi e divenne sempre più trepido, perchè Enrica ogni volta che vuotava il bicchiere glie lo riempiva rapidamente, e senza ch' egli se ne accorgesse, e di un generoso vino d'Ungheria.

Infine Tarajevic giunse a non saper più ciò che si facesse, le sue poste erano sempre più forti, più audaci, più stravaganti.

Ebbe presto perduta la vincita.

I Dispensieri del Cielo

Giocò ancora un colpo, poi un altro e il denaro passò a Soltyk.

Tarajevic col viso rosso infiammato e l'occhio vitreo, si rovesciò sullo schienale della sedia e cacciò le mani in tasca.

— Non vuoi giuocar più? — chiese Soltyk freddamente.

" Puoi naturalmente giuocare sulla parola con me.

— Lo spero — disse Tarajevic — Allora giuoco il mio tiro a quattro. A darlo per niente, vale cinquecento ducati. Lo accetti per questa somma?

— Lo prendo per mille ducati — rispose Soltyk e diede le carte.

— Le signore sono testimoni — disse Tarajevic.

Vi fu un momento d'attenzione, e non si respirava più.

Fatto il colpo, Tarajevic perdeva ancora.

— Ora che il diavolo si porti anche il resto! — esclamò — metto su questa carta la foresta di Zbocki. Non ha ipoteche, come tu lo sai, e vale quattromila rubli.

— Accettato.

Soltyk diede le carte.

Tarajevic ne chiese ancora una.

La prese, guardò le carte lentamente e come esitando; poi le gettò sulla tavola.

— Ebbene? — disse Soltyk — Non ti basta ancora?

— Niente affatto. Ho perduto; ma ora metto su una carta tutto ciò che mi rimane; il podere, il greggie e la mia parte alla miniera di petrolio di Skol. Qual' è la posta?

— Tutto ciò che è qui sul tavolo e diecimila rubli di più.

— La vada! — mormorò Tarajevic — Signore, siete testimoni.

Si dettero le carte.

Tarajevic mise un sospiro profondo; aveva perduto tutto.

Rimase muto un istante; poi, battendo il pugno sul tavolo in modo da far risuonare i bicchieri, esclamò:

— Cosa sono ora? Un mendicante! E fosti tu a farmi ciò che sono. E' veramente nobile l'attirarmi qui con la ferma intenzione di spogliarmi!

— Non mentire. Chi s'attaccò a me? Tu — rispose freddamente Soltyk — Tentai tutto per sbarazzarmi di te.

— Tu giuocasti per rovinarmi.

— Interruppi il giuoco quando tu guadagnavi. Fosti tu a forzarmi per seguitare.

Tarajevic si alzò.

Era pallido, barcollante e guardava fisso il suo avversario.

— Sicuro; perchè credevo che il giuoco fosse leale. Ma tu sai benissimo " corregger la fortuna. "

Era troppo.

Soltyk balzò, afferrò l'insolente pel petto, lo gettò a terra e gli mise un piede sopra come su di un nemico vinto.

— Ne vuoi di più? — gli chiese ironicamente — Potrei castigarti come un cane; ma voglio esser generoso e lasciarti.

Soltyk ritirò il piede e Tarajevic si alzò. Tremava per tutta la persona.

— Tu vanti la tua generosità — disse balbettando — ebbene, mostralo! Rendimi ciò che mi rubasti!

— Sia. Un ultimo colpo.

E Soltyk sedette al tavolo come se nulla fosse stato.

— Come posso giuocare? — disse Tarajevic con voce disperata — non ho più niente. L'unica risorsa che mi rimane è di cacciarmi una palla in testa.

— Se sei a questo punto — disse Soltyk osservandolo — voglio farti una proposta; è una specie di duello all' americana... Feci di te un mendicante, come dicesti, e tu m' hai insultato. Giuoco tutto ciò che ti vinsi, più diecimila rubli; la tua posta sarà la vita. Se tu perdi potrò disporre di te come mi piace.

Tarajevic guardò un poco Soltyk con gli occhi stralunati, poi fece un segno con la mano.

— Infine, non mi restava che farmi saltar le cervella — mormorò — deve dunque essermi indifferente.

— Accetti?

— Accetto.

— Signore, siete testimonii — disse Soltyk.

— Ma non daremo le carte nè tu, ne io — disse Tarajevic — noi giuochiamo una partita troppo forte. Prego una di queste signore di volerle far lei.

Dragomira prese le carte e le mischiò.

Tutti erano pallidi per l'emozione e muti, immobili a malgrado dell'attesa febbrile.

Soltyk, sentendo a un tratto un leggiero fremito corrergli pel corpo, strinse la veste da camera e incrociò le braccia sul petto, mentre Tarajevic non poteva staccare dalle mani di Dragomira gli occhi pieni d'una fiamma sinistra.

Ella diede le carte.

Soltyk disse che non chiedeva niente. Tarajevic chiese ancora una carta.

Era il momento decisivo. I cuori battevano da spezzarsi.

D'un tratto Tarajevic cadde all' indietro sullo schienale della sedia, la testa gli si chinò sul petto, le carte gli scivolarono dalle mani.

— Signore, siete testimoni — disse il conte alzandosi lentamente. — Tarajevic, in una partita leale giuocata con me, perdette la vita. Posso ora disporre di lui come mi piace.

Dragomira mirava con fredda curiosità il viso terreo del disgraziato, che rimaneva sempre inchiodato sulla sedia come annientato.

A un tratto egli però si alzò d'un balzo, e picchiandosi la fronte coi pugni:

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — **Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	16,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,30	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	23,—	23,30
Milano-Firenze	7,26	12,50	—	19,10	—	21,45	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	23,25	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	22,55	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,38	15,50	18,40	20,25	—
Frascati	6,50	9,5	12,58	16,20	21,38	*22,30	23,30
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,04	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	18,29	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivi
Bagni	a.	6,15	7,—	8,36	10,21	11,57	16,36	19,05	—	
Tivoli	a.	—	7,[illegible]	9,38	10,58	12,41	17,12	19,42	—	
Tivoli	p.	festivi	[illegible]	—	8,19	9,54	11,25	15,50	17,30	20,—
Bagni	p.		6,4	—	8,56	10,21	11,59	16,30	16,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,3	11,32	13,5	17,42	19,14	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rosa & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia